INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla Direzione agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12, - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 60. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pensar non Nocet.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (a posta) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le spedizioni contro l'Abissinia.

L'illustre pubblicista A. Gallenga, già deputato al Parlamento italiano, indirizza all'*Opinione* la seguente interessantissima lettera, di cui hanno già fatto cenno i nostri telegrammi:

Londra, 4 febbraio 1887.

Onor. signor Direttore,

Poichè l'Italia si trova ora in procinto di porsi in guerra coll'Abissinia, non sarà forse inopportuno di richiamare alla memoria dei lettori italiani la spedizione inglese in quelle regioni nel 1867.

Teodoro, re d'Abissinia, in quell'epoca teneva presso di sè come ostaggi e prigionieri parecchi europei, il più reddito britannici, che si erano avventurati in quel paese, sia in qualità di missionari religiosi, sia come agenti diplomatici o consolari.

L'Inghilterra, esauriti tutti i mezzi pacifici per ottenere da quel re il rilascio di quei prigionieri, si decise di usare la forza, e mosse guerra al re Teodoro.

Fu presa a base delle operazioni militari Bombay, nelle Indie orientali, e fatto uno sbarco nella baia di Annesley, presso a Zula, vi si raccolse un corbo di truppe anglo-indiane, circa 10,180 combattenti, con 26 elefanti e un centinaio di cavalli, muli, cammelli, ecc., con 450 miglia inglesi di fili telegrafici, con apparati per procurarsi acqua potabile, ecc., ecc.

A comando di questa forza fu posto sir Roberto Napier, ora lord Napier di Magdala, quello stesso che ebbe ieri la nomina di comandante la torre di Londra.

Napier sbarcò a Zula il 3 gennaio 1868. Per andare da Zula a Magdala, soggiorno di re Teodoro, dove egli teneva i prigionieri, si richiedeva una marcia entro terra di 500 chilometri, attraversando montagne aspre, aride e nude, pianure sabbiose, incolte e deserte, aprendosi la via di passo in passo, per una linea che passar doveva per Senafe, Adigorat ed Antalò, luoghi forti per natura ed anche per arte. Superati questi ostacoli senza molta lotta, l'avanguardia inglese di 3500 uomini giunse in vista di Magdala il 9 aprile, dopo, cioè, più di tre mesi di stenti, senza però scontri di alcuna importanza.

A Magdala finalmente il 13 aprile fu raggiunto re Teodoro coi suoi prigionieri. Era Magdala un luogo forte, posto sopra un gruppo d'immensi dirupi in gran parte inaccessibili. Al primo giungere degli inglesi, il 10, furono ricevuti da forte cannoneggiamento che fece più rumore che danno; quindi scese dall'alto una masnada di 5000 fanti armati di fucili a pietra, con circa mille altri delle tribù di frontiera, sotto il comando di Gobrie. Fecero impeto sugl'invasori, ma questi, forti della disciplina e delle armi d'Europa, li ebbero subito respinti e messi in rotta.

Sopraggiunse in breve il grosso dell'esercito inglese, e re Teodoro fe' conno di voler venire a patti e rilasciò il prigioniero. Ma non fu permesso alla di lui perfidia l'uscirne a così buon prezzo. Il giorno 13 aprile gli inglesi presero Magdala d'assalto senza grande sforzo, e con perdite di poca entità. Vi trovarono il cadavere di re Teodoro, che si era ucciso con un colpo di pistola. Sua moglie Toronoec, a cui fu permesso di recarsi a Tigrè, sua patria, morì per viaggio. Il figlio unico di Teodoro, settenne, fu condotto da Napier in Inghilterra, e quivi educato.

Grave errore sarebbe il credere che una spedizione di simil genere potesse avere esito ugualmente favorevole al giorno d'oggi. L'aspetto del paese è sempre lo stesso; ma la ricevuta per cui ha dovuto passare in questi vent'anni dopo la morte di re Teodoro hanno scossa la popolazione dall'inerzia in cui giaceva, e ne hanno grandemente modificato l'indole e le abitudini. Il re che ora sta a fronte degl'Italiani dispone di ragguardevoli forze, bene armate ed agguerrite, munite di fucili di precisione somministrati dagli europei, e dagl'italiani medesimi. Sono uomini robusti, di un'agilità prodigiosa, molto addestrati al tiro a segno, e senza pari nel maneggio dell'arma bianca. Vanno e ritornano finchè non convien loro di lasciarsi trovare. Non si lasciano vedere finchè non riesce loro di cogliere il nemico di sorpresa o per agguato; e divengono irresistibili se vien loro il destro di penetrare le file delle truppe regolari. Gl'italiani che partirono presso Massaua in fin di giugno si trovarono a fronte di combattenti non meno formidabili di quelli che ridere due sconfitte agl'inglesi nell'Africa Meridionale. Sono guasi diverso di razza, di lingua e di fede; pure il modo loro di guerreggiare è identico, ed unisce l'impeto, la ferocia e l'astuzia del selvaggio alla destrezza ed intrepidità che l'ordine e l'esercizio insegnano alle genti civili.

Gli Abissini, per soprappiù, come cristiani, sono animati dal più terribile fanatismo religioso. Appartengono ad una setta della Chiesa greca, e non hanno che antipatia pel cattolicismo delle nazioni latine.

Sono perciò nemici da non disprezzarsi: difficili a trovare, impossibili a raggiungere, certi di mostrarsi quando meno si aspettano; facili a sbandarsi, pur alli a riunirsi, pronti a ritirarsi, e da non raggiungersi se non agli ultimi confini dell'altipiano. Agl'Inglesi la guerra costò poco sangue, ma molto danaro; fu detto 20 milioni di sterline, 500,000,000 di lire italiane, per una campagna di poco più di quattro mesi.

Si aggiunge che gl'inglesi condussero in campo per la maggior parte *sepoys*, o soldati nativi delle Indie, e inglesi da molti anni avvezzi ai calori dei tropici e pratici altresì delle guerre per bande dei popoli soleggiati. Data anche il valore a tutta prova dell'esercito italiano, esso sarebbe esposto ai disagi e patimenti a cui non è finora stato assoggettato. Come si possa aviar la guerra con onore, io non so; ma neppure vedo come possa cominciarsi o terminarsi con buona riuscita.

E tale è anche l'opinione di tutti gl'inglesi che si interessano al benessere degl'italiani.

A. Gallenga.

I candidati nel Collegio II di Novara.

Scrivono da Biella, 8 febbraio:

« A candidato del Collegio II di Novara, in surrogazione del compianto ingegnere Curioni, si presenta il cugino di lui, avv. Giovanni Curioni, il quale nelle ultime elezioni generali già raccolse più di 1700 voti.

« Oltre all'avv. Curioni si parla dell'ing. Valentino Zerboni, segretario generale del ministro Coppino, anche dell'avv. Patriarca di Gattinara, dell'ex-deputato Adolfo Sanguinetti, dei colonnelli Maggia e Ilapuis.

« Vi hanno ancora i radicali, i quali porteranno l'avv. Gallina. »

Gli ufficiali del 15° fanteria morti a Saati.

Ci scrivono:

« Nel triste elenco degli ufficiali morti nello scontro di Saati vi sono quattro ufficiali del 15° reggimento fanteria. Sono due anni circa che questo reggimento ha l'undecima compagnia colà distaccata. Fu questa compagnia che sostenne il primo urto contro gl'indigeni ad Arafali, circa un anno fa. La compagnia anche in quella circostanza si comportò con onore ed il capitano sig. Pietropaolo si ebbe la medaglia al valor militare.

« Prima dello scontro del 26 gennaio questa compagnia trovavasi distaccata a Monkullo. Era quindi naturale che essa dovesse sostenere tra le prime la lotta contro gli abissini.

« Ora in quell'eroico combattimento di Saati *tutti* gli ufficiali della compagnia furono morti e con loro la maggior parte dei valorosi soldati che la componevano. La comandava il capitano Bonetti Pio, nato in quel di Cuneo; era un uomo nel fiore dell'età, distinto e colto ufficiale. Aveva fatto la Scuola di guerra a Torino, era amato dai suoi soldati e dai suoi compagni, stimato dai suoi superiori.

« Con lui perirono pure due capi ed amati uf-

ciali subalterni della stessa compagnia; il tenente Di Bisogno Vincenzo, di Napoli, ed il sottotenente Lombardini Gio. Batt., di Milano, figlio questi di un distinto generale in ritiro. Erano partiti ambedue volontari per l'Africa ed or sono pochi mesi, giovani, allegri, pieni di care speranze...

« Periva pure il capitano medico signor Gasparri Nicola dello stesso reggimento; egli pure fu uno dei migliori ufficiali di questo Corpo, non solo per carattere, ma anche per coltura. Aveva fatto un viaggio nell'India per potersi perfezionare nei suoi studi; ora egli stesso aveva insistito per essere inviato in Africa.

« È certamente la maggior parte dei militari componenti la compagnia perditi con loro dopo di aver fatto da eroi il proprio dovere. Pochissimi, fatte di essi che non siano partiti volontariamente per quella arida spiaggia. Ricorderò sempre l'insistenza, l'ardore, l'entusiasmo che essi dimostravano quando si trattava di essere inviati in Africa; essi appartenevano per la maggior parte ai distretti di Pavia, Perugia, Bari e Gaeta.

« Questi valorosi ufficiali, questi ottimi soldati meritano l'ammirazione e il compianto di tutti; specialmente poi di coloro che li ebbero a compagni ed amici.

« *Tenente D. L. V.* »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 10, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro part.). — **La crisi è stazionaria.**

Intanto vi confermo la notizia che, sinora, la Corona non ha dato a nessuno l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Il Re continua a interrogare sulla situazione parlamentare i principali uomini politici della Camera; fra i quali Nicotera, Zanardelli, Bonghi, Spaventa, Luzzatti. Si dice che il Re abbia chiamato al Quirinale anche il generale Cialdini, ex-ambasciatore a Parigi.

Si crede che le trattative per la formazione del nuovo Ministero cominceranno alla chiusura della Camera per evitare i discorsi e lo ciarle dei corridoi di Montecitorio.

È opinione generale che si vadano sempre più accentuando le difficoltà opponentisi a una nuova incarnazione di Depretis.

Questi è impressionato dalle riunioni dei ministeriali, che hanno avuto luogo ieri sera, e nelle quali fu dichiarata la impossibilità di sostenerle più oltre e fu deliberato di abbandonarlo.

Si reputa pure difficilissima la formazione di un Gabinetto senza il conte Di Robilant, il quale tuttavia metterebbe tali condizioni che distacchebbero ancora più Depretis dalla passata Maggioranza.

— Si crede che l'elenco dei soldati morti e feriti nello scontro di Saati non sia ancora pervenuto al Ministero; giacchè non sarebbe stato spedito per telegramma ma bensì nella relazione scritta, la quale, secondo i calcoli, arriverà sabato.

— Oggi ha ripreso a navigare abbondantemente; tanto che si temono guasti e interruzioni sulle linee telegrafiche.

ROMA, 10, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — La Commissione per la revisione delle tariffe doganali eletta dagli Uffici della Camera rimane composta dagli onorevoli Tegas, Lucca, Fiorenzano, Branca, Raggio, Salandra, Bigli, Cadolini e Colaiati favorevoli ai dazi protettori, degli onorevoli Di Rudinì, Giolitti, Laporta, Agliardi e Bilcell che parteggierebbero per una conciliativa fra dazi e libero scambio, e degli onorevoli Luzzatti, Boselli, Ellena e Pavoncelli che sono assolutamente avversi ai dazi.

— È morto improvvisamente il cav. Gaetano Bambi, vice-presidente del Comizio Veterani delle guerre degli anni 1848-49.

Il Bambi era amicissimo di Benedetto Cairoli.

Salvato scorso il Bambi si era recato appunto col Cairoli a Milano per assistere alla prima rappresentazione dell'*Otello* di Verdi.

Ritornato subito dopo a Roma, fu sopraccolto dalla fierissima malattia che improvvisamente lo condusse a morte.

ROMA, 10, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — Continuano le visite di personaggi politici al Quirinale, chiamati dal Re per dare il loro parere sulla formazione del nuovo Gabinetto.

Secondo il *Fanfulla*, gli onorevoli Saracco, Farini e Biancheri avrebbero consigliato il Re di incaricare nuovamente Depretis della formazione del nuovo Gabinetto.

È curioso notare che il *Fanfulla* soggiunge che Depretis consigliò il Re d'incaricare della formazione del Gabinetto l'onorevole presidente Biancheri.

Si afferma che Nicotera ha esposto minutamente al Re la situazione dei partiti, affermando essere necessario sovratutto preoccuparsi della situazione attuale europea e lasciando in seconda linea le altre questioni. Si dice che Nicotera abbia soggiunto al Re doversi pensare a un solido ordinamento delle forze di terra e di mare, giacchè gli avvenimenti d'Africa comproverebbero la necessità di pensare all'esercito e all'armata.

Il *Fanfulla* dice che Cairoli avrebbe indicato Robilant come designato dalla situazione a formare il nuovo Gabinetto.

Si afferma che l'on. Di Rudinì si sarebbe impegnato coi capi dell'Opposizione e coi dissidenti per non transigere sulla riammessione di Depretis. Piuttosto accetterebbero di accordarsi col Di Robilant.

Questi anche cogli amici più intimi si mostra riservatissimo.

— L'industriale Garassino, in una lettera alla *Tribuna*, propone che si erigа a Roma un monumento ai caduti d'Africa dopo che saranno vendicati.

Egli offre a questo scopo L. 2000.

ROMA, 10, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — Il *Diritto* constata che Depretis si trova imbarazzatissimo in causa delle dichiarazioni dei dissidenti, e dell'abbandono di molti suoi fedeli amici.

Secondo il *Diritto*, i dissidenti desidererebbero un Ministero Robilant escludendo Depretis, ma quel giornale reputa che questo desiderio non è realizzabile, perchè Di Robilant avrebbe la responsabilità assieme a Depretis degli avvenimenti di Massaua.

Il *Diritto* consiglia di scegliere ministri con sentimenti di transazione, senza troppe repugnanze politiche, in una larga schiera della rappresentanza politica, da Rudinì a Zanardelli, non trascurando i buoni elementi dell'antico Gabinetto.

Esso conchiude perchè si metta a capo del Gabinetto un uomo di grande abilità, di somma energia, e di intendimenti precisi e assoluti.

Con queste parole si crede che il *Diritto* voglia alludere alla scelta dell'on. Crispi.

— La *Riforma*, esaminando la situazione europea, dice che il nuovo Ministero avrà diverse strade da scegliere, ognuna delle quali può dare probabilità di successo. Ma per ciò conviene che il Ministero sia omogeneo e intellettualmente autorevole.

Finora la strada nostra non fu ancora definitivamente tracciata. È ocсorso oggi decidersi.

Nel momento attuale occorre che vi sia tra popolo e Governo una completa armonia morale. Il Governo trovi nel Paese una corrente di calda simpatia.

L'articolo evidentemente è dettato dallo stesso Crispi; e sembra sviluppare gli stessi concetti della lettera da lui indirizzata al *Rappel*, accentuando una specie di eclettismo politico a cui pel momento inclinerebbe l'autorevole uomo politico.

— La *Tribuna* loda la lettera dell'on. Crispi al *Rappel*, e dice ch'essa corrisponde ai desiderii e al sentimento del Paese, il quale vuole conservare la pace e le buoni relazioni d'amicizia con i vicini tanto di oriente che di occidente.

— Lo stesso giornale, senza però far cenno preciso del nome del conte Robilant, combatte la candidatura di lui a presidente o a ministro degli esteri del futuro Gabinetto, perocchè, dice la *Tribuna*, l'Italia non è punto disposta a fare sacrifizi per vantaggiare i soli interessi austriaci.

L'*Italie* constata che vive simpatia circondano il ministro Robilant, pur riconoscendo le difficoltà del momento.

Questo giornale constata che la crisi, troncando la discussione, produsse la sollecita approvazione dei bilanci.

— Il *Popolo Romano* smentisce che sia stato chiamato a Roma il generale De Launay, ambasciatore nostro a Berlino, per conferire con lui o sentirne l'avviso sulla crisi ministeriale.

— Oggi il ministro Robilant ricevette il Corpo diplomatico come di solito nelle altre settimane.

— Si annunzia il prossimo arrivo a Roma di una ambasceria giapponese che deve recare al Papa una lettera dell'imperatore del Giappone.

— Con regio decreto d'oggi è istituito in Genova un ufficio tecnico di vigilanza pei lavori della regia marina.

— Il ministro Coppino decise di ammettere a godere del Monte delle pensioni tutti i maestri supplenti e assistenti muniti di regolare diploma.

— Il Bollettino ufficiale reca le seguenti **disposizioni militari:**

Il generale Primerano, comandante la divisione di Genova, è trasferito al Comando di Ancona.

Il generale Pittaluga dal Comando della divisione di Ancona è trasferito a quello di Genova.

Il tenente-colonnello Casano, capo di stato maggiore a Genova, è trasferito nello stesso grado ad Ancona.

Il tenente-colonnello Barbieri da Ancona è trasferito a Genova.

Costa Zenoglio, sottotenente alla Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, è dispensato dal servizio in seguito a sua domanda ed è inscritto nella milizia di complemento.

Pascale, capitano di cavalleria, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

Perla Casolli, tenente di cavalleria, è richiamato in servizio.

Parecchi tenenti di cavalleria sono chiamati a Pinerolo per dare gli esami di avanzamento.

Il capitano medico Frezza ed i tenenti medici Mele, Ceccia e Pascale sono comandati all'Ospedale di Massaua.

Baratelli Carlo, domiciliato a Cuneo, è nominato sottotenente di complemento.

ROMA, 10, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro part.). — **Cose di marina.** — Il contrammiraglio Acchini viene esonerato dalla carica di membro del Consiglio superiore di marina.

Dicesi che sarà sottoposta a rigorosa inchiesta la condotta di lui quale comandante del *Cristoforo Colombo* nelle acque del Giappone, dove si sarebbero scoperti gravi irregolarità per colpa di esso.

È a notarsi che l'Acchini, allora capitano, fu appunto promosso a contrammiraglio per benemerenze acquistate in quella navigazione. Come procede adunque la vigilanza del Corpo della regia marina, o come si amministra dal relativo Ministero, se si pigliano errori così madornali da premiare prima per un dato fatto chi poi per lo stesso fatto si riconosce invece meritevole di punizione?

— La *Riforma* constata con rammarico che nel momento di bisogno urgente abbiamo le principali nostre navi in riparazione, oppure negli scali. Così delle navi *Colonna*, *Messaggero*, *Galileo*, *Archimede*, *Saetta*. Perciò si dovette mandare a Massaua il *Barbarigo*, che è inattattabilissimo. E inoltre all'ultimo momento si riconobbe che questa nave aveva la carena sporca e non poteva avere la sua regolare velocità.

Se in questi momenti ci troviamo a così cattive prove, non è lecito domandare dove e a che serve spendere tanti milioni?

ROMA, 11, *ore* 3,50 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa*, stigmatizzando coloro che propugnano la continuazione dell'indirizzo generale del Governo caduto, ironicamente dice: « Se la crisi attuale è soltanto una accidentalità personificata nel conte Di Robilant, il quale non si volle adattare all'indirizzo attuale, e se tutto deve rimanere come era, facciamo un passo di più. Richiamiamo Mancini. »

Lo stesso giornale smentisce la notizia data dal *Fanfulla* che l'on. Cairoli designasse alla Corona per la formazione del nuovo Gabinetto il senatore Robilant.

— Ieri sera l'on. Mancini fu chiamato al Quirinale.

— *L'Opinione* crede che oggi o domani la Corona incaricherà qualcheduno della creazione del nuovo Governo.

ROMA, 11, *ore* 9,50 *ant.* (Nostro part.). — L'ambasciatore germanico Kendell partirà domani sera per Königsberg per prender parte alle elezioni generali pel Reichstag.

— Dalle statistiche risulta che il commercio d'importazione nel 1886 diminuì di L. 5,068,078. L'esportazione si accrebbe di L. 75,344,939.

L'importazione eccedette l'esportazione di 431 milioni, esclusi i metalli preziosi.

— L'*Esercito* pubblica una lettera di un ufficiale nella quale si propone che tutto l'esercito lasci per un giorno il solo di paga per erigere un monumento ai caduti d'Africa nel cimitero italiano di Massaua.

L'*Esercito* soggiunge che a quel monumento dovrebbero concorrere anche i borghesi.

ROMA, 11, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* d'oggi pubblica un notevolissimo articolo di politica estera.

Quel foglio dice: « Fra pochi mesi scadono gli accordi politici che l'Italia aveva stabilito colla Germania ed Austria col mutuo scopo della conservazione della pace e della garanzia dei reciproci territori.

« Il Governo finora, per la ferma volontà del Robilant, non ha rinnovato quegli accordi, ma stava trattando per rinnovarli col maggior profitto pel nostro Paese.

« Tali erano le attuali mire del ministero colle sue meditate lentezze.

« La crisi ci coglie quindi in un momento delicatissimo, quando il Paese sta rinnovando gli accordi a cui si collegano l'integrità e la grandezza della nazione. »

Il giornale soggiunge: « Chi più dell'attuale Ministero può avere attitudine ed autorità per riuscire in questi ardui negoziati? Se egli ha l'obbligo di non cedere a momentanei scoramenti, la Maggioranza ed i dissidenti hanno l'obbligo di sentire la responsabilità del momento e di preparare un ambiente parlamentare che dia autorità al Governo.

« Quantunque gli accordi colle Potenze mirino a conservare la pace, possono, se le faccende d'Europa continuano ad oscurarsi, condurre inevitabilmente alla guerra, nella quale l'Italia deve aver parte nel pericolo se deve aver parte nel risultato.

« Ora la crisi ministeriale è scoppiata quando stiamo per prendere degli impegni, i quali, benchè conclusi coll'intento della pace, possono contenere la necessità di grosse guerre. »

Dopo ciò quel giornale soggiunge ancora:

« Noi non abbiamo fretta che la crisi si risolva in pochi giorni; ciò che preme si risolva bene: il modo di non creare un Gabinetto debole che non abbia autorità all'estero.

« Oramai siamo giunti al nostro quarto d'ora psicologico.

« Con difficoltà non lievi in Africa, dobbiamo parare ed essere forti in Europa, ed a tale uopo bisogna raddoppiare di saviezza, di cautela, di antiveggenza e di virtù.

« Non è questa l'ora di sciogliersi in gruppi, di pensare alle convenienze personali.

« Alte necessità ci premono, e forse queste, senza saperlo, maturano uno dei momenti più difficili della storia italiana.

« E poichè il patriottismo ci inspira la più cruda franchezza anche a costo che ci debba essere rimproverata, affermiamo che su alcuni uomini principali pesa la responsabilità di ardite rivoluzioni dalle quali dipende il sapere se domani ancora il nostro Paese avrà o non avrà qualche valore nelle cose d'Europa e se saprà difendere i suoi interessi più essenziali. »

Questo articolo dell'*Opinione* si interpreta generalmente come evidente allusione che il nuovo Gabinetto dovrà contenere l'on. Di Robilant, se pure questi non verrà addirittura incaricato di formare il Gabinetto d'accordo coi dissidenti e con taluni dell'Opposizione a cui l'articolo alluderebbe là ove parla di ragioni personali e di partito.

— Un altro articolo del giornale *L'Opinione*, commentando la nota del cardinale Jacobini sulle elezioni tedesche, dice che essa promuove un legittimo sdegno.

Quel giornale chiama lo scritto del Jacobini uno dei peggiori documenti usciti dalla Cancelleria pontificia.

Non havvi sofisma che possa attenuare le conseguenze, le quali possono essere gravissime.

Si nota che l'articolo coincide perfettamente colle idee svolte ripetutamente dall'on. Crispi.

Roma, 9 (Ag. Stef.). — Dai telegrammi giunti al Ministero risulta che il raccolto delle olive è stato di 72,84 0/0 di un raccolto medio, cioè corrisponde a circa 2,436,800 ettolitri di olio, per 0/4 di qualità buona, 1/4 mediocre. Il raccolto è stato normale nelle Puglie, nelle Calabrie, nella provinciale Mediterranea ed in Sardegna.

NAPOLI, 10, *ore* 4,25 *pom.* (Nostro part.). — In causa del tempo pessimo nessuno dei piroscafi della Società di Navigazione Generale Italiana per trasportare materiali e truppe a Massaua ha potuto partire.

Stanotte rimasero interrotte le linee telegrafiche.

Si sta preparando un ospedale militare per ricevere i feriti dello scontro di Saati, che arriveranno in patria col *San Gottardo*.

Roma, 10 (Ag. Stef.). — Ieri il Re ha conferito sulla situazione cogli onorevoli Sparenta e Bonghi, ed oggi conferisce cogli onorevoli Nicotera, Luzzatti e Mancini.

CATANIA, 10, *ore* 12,30 *pom.* (Nostro part.). — Il Comitato del carnevale ha deciso che si darà al teatro Comunale un ballo in costume, il cui introito, dedotta la spesa, andrà a vantaggio delle famiglie povere dei soldati morti in Africa

SENATO DEL REGNO

ROMA, 10 (Ag. Stef.). — *Seduta del 10 febbraio.*

Presidenza Durando.

Aperta la seduta alle ore 3,25 pom.

Il PRESIDENTE comunica i progetti di iniziativa parlamentare per l'*istituzione delle cattedre dantesche* e per l'*esenzione dalla tassa della tombola destinata a favore dei colerosi*.

COPPINO presenta i *bilanci delle finanze, lavori pubblici, marina e tesoro*, chiedendone l'urgenza.

Levasi la seduta alle ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 10, giovedì, ore 3 *pom.* — (Nostro part.). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom

I deputati presenti sono in numero scarso.

Presiede l'on. Biancheri.

Dei ministri non è presente che l'on. Magliani.

Si nota che l'on. Crispi sta parlando animatamente in un crocchio che ha attorno a sè nell'emiciclo.

Si legge una proposta di legge di ALFIERI per aggregare una fabbrica di Roma al mandamento di Civita Castellana.

FORNACIARI presenta la relazione della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Tale relazione verrà distribuita alla Camera.

Si comunicano alcune petizioni.

Si convalidano le elezioni di D'Ayala, Pignatelli e Grassi pel Collegio II di Lecce.

L'ordine del giorno reca: « Convenzione colla Ditta Pirelli di Milano pel collocamento di un cavo telegrafico fra Massaua e Perim. »

LUZZATTI, relatore, spiega le ragioni per cui il progetto deve essere discusso e votato d'urgenza.

Si apre la discussione sul progetto di convenzione.

THOMPEO raccomanda sia ridotto a due mesi il tempo occorso per riparare le rotture, pari a quello stabilito per l'immersione.

TORRIGIANI raccomanda che s'introduca nella convenzione colla *Eastern Telegraph Company* pel servizio in Perim la clausola di poteri dimissionari quando credasi opportuno.

Il progetto per questo cavo, che importa una spesa d'esercizio annua di lire 210,000 a favore della Ditta Pirelli di Milano e di lire 15,000 alla *Eastern Telegraph Company*, viene approvato.

Si passa alla discussione del **bilancio dell'entrata.**

Arrivano in questo momento Depretis e Bein.

LUZZATTI dichiara che la Giunta si riserva di riferire separatamente sul bilancio d'assestamento e riserva ad esso tutti gli ordini del giorno proposti.

Approvansi tutti i capitoli e il totale dell'entrata ordinaria in L. 1,527,820,741 e della straordinaria in L. 211,157,073 e i relativi articoli di legge col riepilogo generale dell'entrata e spesa per l'esercizio finanziario 1886-87. Entrata: L. 1,738,456,816 74; spesa: L. 1,721,350,923 38; avanzo: L. 17,136,193 89.

DEPRETIS presenta il *progetto di legge col quale si autorizzano alcune Provincie e parecchi Comuni a sorpassare il limite medio di sovrimposta sui tributi del 1881-85-86.*

Il PRESIDENTE propone che la Camera prorogh i suoi lavori e dia facoltà alla presidenza di convocarla a domicilio.

La proposta presidenziale è approvata senza discussione.

Procedesi alla votazione segreta.

Risultano approvati:

Bilancio entrata, con voti 191 contro 22;

Convenzione colla Ditta Pirelli, con voti 190 contro 14.

Levasi la seduta alle ore 4,30.

Notizie d'Africa

ROMA, 10, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — Telegrammi giunti dal Cairo recano che le truppe di guarnigione a Massaua festeggiarono la ritirata di Ras-Alula, e commemorarono al tempo stesso i poveri morti di Dagali.

Il maggiore Boretti, che comandava il distaccamento di Saati, rientrò in Monkullo fra le acclamazioni e salutato dalle artiglierie.

Sulle colline che stanno d'attorno a Saati rimasero gli italiani.

I feriti che si trovano a Massaua vanno quasi tutti migliorando.

La maggior parte ebbero colpi di lancia e di coltello.

La colonia italiana di Cairo inviò soccorsi per i feriti.

I giornali del Cairo consigliano all'Italia l'occupazione di Koren e di Aylet.

— Telegrammi giunti alla *Tribuna* da Alessandria d'Egitto recano che la battaglia di Saati incominciò verso il mezzogiorno.

Si dice che sette soldati italiani siano stampati dall'eccidio.

Essi rientrarono a Monkullo.

Molti europei si presentarono al generale Gené perchè li arruolasse come volontari.

Stamane, alle ore 6 1/2, moriva all'Ospedale Mauriziano, ove da tempo si trovava per grave malattia, il noto commediografo piemontese

Gian Domenico Boccardi.

Questa perdita verrà appresa con dolore grande da tutti coloro che conobbero il buon Boccardi, dall'anima eletta e generosa, dal carattere buono e mite, dal cuore immenso.

Il teatro piemontese deve a lui non poche buone produzioni, quali la *Margherò d'Cavourèt*, la *Cavaisiere*, *L'disnè d'Natal* ed altre...

Tentò anche le scene italiane con un lavoro storico, l'*Arelian*, che venne premiato dalla Società Torinese d'incoraggiamento all'arte drammatica.

Fu direttore e collaboratore di vari giornali seri ed umoristici ed autore di alcuni romanzi.

Trasse una vita da *bohème* e nonobbe, pur troppo, tutti gli stenti della vita.

Però, fra le privazioni, le avversità, il suo carattere, l'indole sua, mai si inasprì, e fu inalterabilmente buono e generoso anche del poco che possedeva.

Lascia in misere condizioni moglie e figli.

CORSINO. — Torino, 10 febbraio 1887. — Parigi continua a mantenere un contegno assai confortante, ed ora che un po' più si è persuaso l'universo che sin dopo le elezioni di Germania, cioè sin oltre al [illegible] aspettare da un istante all'altro sorprese di ogni colore che però non volga al chiaro, non ci sarebbe da meravigliarci che succedesse l'opposto, od almeno si rimanesse in una calma di fermezza ristorativa.

Oggi, intanto, da Parigi abbiamo sostegno e apertura a

93 90, 100 90, 100 3/4, 1893, 70;

ed in chiusura l'italiano si portò a 93 25 dopo aver toccato 93 40, mentre il secondo corso dell'inglese era fermissimo a 100 7/8. Il denaro in Francia è assai facile, ed il nostro cambio è in decrescenza.

Qui non ancora ben rassicurati e con lodabile prudenza si tengono cosi moderati, con affari limitatissimi.

Rendita 94 50 a 94 40, chiudendo a — 60

Mobiliari 970 a 971.

Mediterraneo 568 a 569.

Subalpine 241 a 242 ricercate.

Lane fattosi 423 contanti.

Chiusura della Borsa di Parigi	9	10
Fondi Stato Italiani 5 0/0	93 70	93 25
— Consol. Inglesi	100 5/8	100 7/8
— Francesi 3 0/0	77 35	77 77
— Id. 3 0/0 ammort.	81 45	81 90
— Id. 4 1/2 0/0 1883	106 70	107 05
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	306 —	305 75
Id. Meridionali Azioni	705 —	717 —
Banca di Francia	4070 —	4070 —
Canale di Suez	1940 —	1941 —

BORSA UFFICIALE.
11 febbraio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 94 75.

Cronaca della Borsa. — 11 febbraio. — La nostra cronaca di oggi si riassume in tre parole, che ci piace riportare da un informatore di ieri sera, e che dipingono al vero stato la situazione: « *Calore di speranza.* » Sì è un quadro colore di speranza che il Boulevard segnava 93 45 per l'italiano, mentre i Francesi erano leggermente indiscchiti di qualche centesimo per *millièmi* d'affari e specialmente per il progetto d'imposta sulla Rendita promessa dal ministro Dauphin.

La nostra crisi sembra volersi prolungare, e se questo è un male in se stesso, per altra parte si lascia in certo modo vedere meno fosco l'orizzonte politico, perchè, se fossero imminenti i pericoli, si sollecitarebbe ad ogni costo un rimpasto od altro pur di non trovarsi in un momento critico senza governo.

Ieri sera Parigi 94 62, Ginevra 94 60, Milano splendido 94 90, e così faremo anche noi stamane, se pur faremo qualcosa.

Ore 1/2. — Scarsità d'affari e poco entusiasmo per gli acquisti compensato da molta buona volontà di vendere.

Rendita fine corr. 94 8/10 a 94 7/12 1/2.

Rendita contanti 94 8/10 a 94 7/12 1/2.

Prezzi dei valori non listati ufficialmente.

Banca N.	2100 —	nom. —	Subal.-Mob.	243 50	244 50
Mobili.	971 —	973 —	Ind. Comm.	321 —	320 —
R. Torino	845 —	840 —	Esqu fino	280 —	279 —
Tiber. vec.	576 —	575 —	Lano	425 —	420 —
Id. nuove	542 —	541 —	Cartiera	29 —	536 —
Meridion.	738 —	740 —	Ce. Merid.	532 —	530 —
Mediterr.	560 —	568 —	Veneta	312 —	311 —
R. Sconto	185 —	181 —	N. Prov.	266 —	265 —
Cred. Tor.	510 —	nom. —	Sicula	510 —	nom. —
Comm. Ital.	369 —	368 —			

Telegrammi particolari commerciali.

			9	10
Parigi, 10 febbraio (sera)				
Farine 9 marchi pel corr. (*)		Fr.	51 70	51 70
»	per marzo	»	52 20	52 20
»	pei 4 mesi da marzo	»	55 10	55 10
»	id. 4 mesi da maggio	»	54 10	54 10
Zucchero sarà corrente (**)		»	28 —	28 25
»	raffinato sesto disp.	»	102 —	102 —
»	bianco 3 disp.	»	33 10	33 —
»	id. mesi da maggio	»	34 20	33 50

Liverpool, 10 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 20.0.

Mercato fermo.

Cotoni Indiani calmi.

Importazione della giornata 3000.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, fola pard.

(**) Per kg. 100 netti fola perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di bollo — Atti dei Comuni esenti dalla tassa di bollo — Proibizione di servirsi di tali atti per uso diverso pel quale godono l'esenzione. — È utile che le Amministrazioni comunali abbiano cognizione di quanto è stato stabilito dalla Direzione generale del Debito pubblico, in merito alle copie di deliberazioni che devono essere trasmesse all'Autorità superiore per l'approvazione. Queste copie, a termini dell'art. 21 della legge 13 settembre 1874, sono esenti da bollo. Però godendo esse dell'esenzione esclusivamente per l'uso cui sono destinate, non possono essere poi invertite ad uso diverso, pel quale non può competere la speciale esenzione accordata dal mentovato articolo. Conseguentemente quando i Comuni ed altri enti morali chiedono all'Amministrazione del Debito pubblico ed a quella della Cassa dei depositi e prestiti qualche operazione all'appoggio delle dette deliberazioni, non si possono servire della copia in carta libera che ha servito per ottenere il *visto* od il decreto di approvazione dall'Autorità superiore, ma occorre che ne producano copia in carta col bollo speciale di egual valore stabilito dall'art. 2 della legge 13 gennaio 1860.

Conferenze, letture, ecc.

Circolo Filologico di Torino. — Domenica prossima, 13 febbraio, alle ore 3 pom., il chiarissimo signor prof. Grossi farà una conferenza, trattando il seguente argomento: *Folk-Lore nella scienza, nelle lettere e nell'arte.*

Associazioni, Opere pie e Circoli.

R. Società italiana di igiene (sede piemontese). — Questa sera, venerdì, alle ore 8,30, si continua la discussione intorno al progetto di *Codice sanitario*.

Società partenti. — Col 15 corrente la sede di questa Società viene trasferita in via S. Massimo, n. 31, piano primo.

Ringraziamento.

Ospizio marino piemontese. — L'Amministrazione dell'Ospizio marino piemontese ringrazia la Direzione della Banca Nazionale sede di Torino e la Direzione del Banco Sconto per la solita oblazione ricevuta dalla prima in L. 350 e dalla seconda in L. 100.

Balli e veglie.

Circolo San Secondo. — Domani sera, sabato, alle ore 10 1/2, veglia danzante nelle sale del Circolo.

Circolo Nord-Est. — Anche a questo Circolo per domani sera è stata preparata una brillante festa notturna.

Teatro Scribe. — In occasione del 25° anno d'impresa, sabato 19 corrente avrà luogo il gran ballo-spettacolo le *Nozze d'argento*, con addobbamenti straordinari.

Circolo Cappellai. — Domani sera veglia di gala *gare-masque* con premi.

I biglietti si possono ritirare non tutt'oggi venerdì.

Gazzettino d'affari.

Torino, 10 febbraio 1887.

Fallimenti. — *Torino* — Nel fallimento dei fratelli Ilossi la nomina della delegazione di sorveglianza sarà il 24 corr., ore 2 pom.

In quello della ditta S. Luria e Comp. la prima adunanza fu fissata pel 25 corr.

In quello di Soldati Giuseppe la prima adunanza fu fissata pel 25 corr.

In quello della Ditta fratelli Gastaldi fu accordato ai falliti un termine di giorni 10 per raccogliere le adesioni al concordato.

In quello dei fratelli Trinchero per l'estimo delle merci fu nominato il perito Giovanni Mosca.

In quello della ditta S. Luria e Comp. fu autorizzato l'esercizio provvisorio, previo inventario del perito sig. F. Fonzio.

Acqui — Nel fallimento di Mascarino Giuseppe la nomina della delegazione di sorveglianza sarà il 25 corr., ore 2 pom.

Asti — Nel fallimento di Barbero Vittorio Emanuele a curatore definitivo fu nominato il signor Pavese G., e la deliberazione fu composta di Fran-

In quello di Fontana Annetta fu chiusa la verifica dei crediti. I creditori sono convocati in adunanza generale pel 17 corr., ore 9 ant.

Biella — Nel fallimento di Dago Davide la nomina della delegazione di sorveglianza sarà il 24 corrente.

In quello di Delpiano Ludovico l'adunanza per concordato fu rinviata al 17 corr.

Mondovì — Nel fallimento di Decastelli Francesco il Tribunale fece risalire il fallimento al 30 dicembre 1886. La prima adunanza dei creditori sarà il 23 corr.

Costituzione di Società — *Torino* — Fu costituita Società in accomandita fra Ettore Giorelli fu Angelo, Luigi Tolosi fu Carlo, ed avv. Luigi Colongo fu Bernardino, sotto la ditta Ettore Giorelli e Comp., con sede in Torino, per rappresentanza in lana greggia. Capitale di L. 52,000. La firma sociale spettera ai soci responsabili. Gli utili saranno in parti uguali.

Risoluzione di Società — *Torino* — Fra Carlo Barabino e Carlo Sciatti fu risolta la Società in nome collettivo Barabino e Sciatti con sede in Torino costituita il 21 luglio 1886. La liquidazione sarà fatta dal signor Carlo Sciatti e dal signor Razetti Roberto.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 10 febbraio.

Rend. Ital. cont.	98 15	Az. F. Meditorr	570 —
» » f.m.	91 80	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2240 —	Londra — vista	25 75
» Credito Mob.	970 —	» lett.	— —
» Ferr. Merid.	721 —	Parigi — vista	101 20
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 40

Fiumi,	10	*Banti*	1°
Mobiliare	370 50	Mobiliare	444 50
Lombarde	80 75	Austriache	879 50
Banca Anglo-Austr.	102 50	Lombarde	144 —
Austriache	238 50	Cambio su Londra	20 21
Banca Nazionale	848 —	Rendita Italiana	98 20
Napoleoni d'oro	10 13	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	13 —
Cambio su Parigi	50 52	Prestito Russo	97 30
Lire Italiane	40 05	Prest. Orien. Russo	55 80
Cambio su Londra	128 15	Argento per chil.	139 05
Banca Austriaca	39 30	Mediterranea	100 70
Id.	37 55	Dopo Borsa	444 50
Unionbank	228 —	Id.	570 00
Rend. Austr. nuova	103 25	Id.	144 —

Chiusura della Borsa di Londra, 9.

Consolid. Inglese	100 3/4	Versamenti sulle fatti alla Banca	
Rendita Italiana	91 7/8	d'Inghil. L. ster.	11,000
Argento fino	42 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

SAVIGLIANO, dal 31 genn. al 5 febb. — Frum. 1. q., L. 17 53 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 50 00 a 00 00 — Granturco 1. q., 10 10; 2. q., 00 00 — Segala, 11 68 a 00 00 — Vino 1. q., 58 50 all'ettolitro; 2. q., 55 00 — Pane 1. q., 0 42 al chilogramma; 2. q., 0 31 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 30 a 00 00 — Paste 1. q., 0 65; 2. q., 0 50 — Carne di vitello 1 20 a 00 00 — Carne di bue 1 10 a 00 00 — Burro 2 05 a 00 00 — Lardo 1 65 a 00 00 — Uova 0 75 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 25 a 00 00 al mirtegr. — Legna forte e dolce 3 28 a 0 23 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 87 a 00 00 — Paglia 0 67 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 75; 2. q. 5 40.

CHIERI, 6 febb. — Frumento L. 10 81 — Segala 11 30 — Meliga 11 05 — Miglio 11 67 — Vino da 0 80 a 0 95 — Paglia da 0 65 a 0 70 — Buoi 1. q. da 0 40 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 22 a 5 80 — Vitelli 1. q. da 6 50 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 75 a 0 25 — Vino nuovo 1. q., da 1. 22 a 25 — Id. 2. q., da 10 a 12 il 1/2 ettolitro.

Stagionatura auto. — Torino, 10 febbraio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione colora dello Sato in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	4	376 05	Organzino	1	89 11
Trama	—	— —	Trama	1	46 83
Greggi	2	203 70	Greggi	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	6	579 75	Totale	2	135 94
Id. nel mese	141	12830 23	Id. nel mese	23	

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di bollo — Atti dei Comuni esenti dalla tassa di bollo — Proibizione di servirsi di tali atti per uso diverso pel quale godono l'esenzione. — È utile che le Amministrazioni comunali abbiano cognizione di quanto è stato stabilito dalla Direzione generale del Debito pubblico, in merito alle copie di deliberazioni che devono essere trasmesse all'Autorità superiore per l'approvazione. Queste copie, a termini dell'art. 21 della legge 13 settembre 1874, sono esenti da bollo. Però godendo esse dell'esenzione esclusivamente per l'uso cui sono destinate, non possono essere poi invertite ad uso diverso, pel quale non può competere la speciale esenzione accordata dal mentovato articolo. Conseguentemente quando i Comuni ed altri enti morali chiedono all'Amministrazione del Debito pubblico ed a quella della Cassa dei depositi e prestiti qualche operazione all'appoggio delle dette deliberazioni, non si possono servire della copia in carta libera che ha servito per ottenere il *visto* od il decreto di approvazione dall'Autorità superiore, ma occorre che ne producano copia in carta col bollo speciale di egual valore stabilito dall'art. 2 della legge 13 gennaio 1860.

Conferenze, letture, ecc.

Circolo Filologico di Torino. — Domenica prossima, 13 febbraio, alle ore 3 pom., il chiarissimo signor prof. Grossi farà una conferenza, trattando il seguente argomento: *Folk-Lore nella scienza, nelle lettere e nell'arte.*

Associazioni, Opere pie e Circoli.

R. Società italiana di igiene (sede piemontese). — Questa sera, venerdì, alle ore 8,30, si continua la discussione intorno al progetto di *Codice sanitario*.

Società partenti. — Col 15 corrente la sede di questa Società viene trasferita in via S. Massimo, n. 31, piano primo.

Ringraziamento.

Ospizio marino piemontese. — L'Amministrazione dell'Ospizio marino piemontese ringrazia la Direzione della Banca Nazionale sede di Torino e la Direzione del Banco Sconto per la solita oblazione ricevuta dalla prima in L. 350 e dalla seconda in L. 100.

Balli e veglie.

Circolo San Secondo. — Domani sera, sabato, alle ore 10 1/2, veglia danzante nelle sale del Circolo.

Circolo Nord-Est. — Anche a questo Circolo per domani sera è stata preparata una brillante festa notturna.

Teatro Scribe. — In occasione del 25° anno d'impresa, sabato 19 corrente avrà luogo il gran ballo-spettacolo le *Nozze d'argento*, con addobbamenti straordinari.

Circolo Cappellai. — Domani sera veglia di gala *gare-masque* con premi.

I biglietti si possono ritirare non tutt'oggi venerdì.

Gazzettino d'affari.

Torino, 10 febbraio 1887.

Fallimenti. — *Torino* — Nel fallimento dei fratelli Ilossi la nomina della delegazione di sorveglianza sarà il 24 corr., ore 2 pom.

In quello della ditta S. Luria e Comp. la prima adunanza fu fissata pel 25 corr.

In quello di Soldati Giuseppe la prima adunanza fu fissata pel 25 corr.

In quello della Ditta fratelli Gastaldi fu accordato ai falliti un termine di giorni 10 per raccogliere le adesioni al concordato.

In quello dei fratelli Trinchero per l'estimo delle merci fu nominato il perito Giovanni Mosca.

In quello della ditta S. Luria e Comp. fu autorizzato l'esercizio provvisorio, previo inventario del perito sig. F. Fonzio.

Acqui — Nel fallimento di Mascarino Giuseppe la nomina della delegazione di sorveglianza sarà il 25 corr., ore 2 pom.

Asti — Nel fallimento di Barbero Vittorio Emanuele a curatore definitivo fu nominato il signor Pavese G., e la deliberazione fu composta di Fran-

In quello di Fontana Annetta fu chiusa la verifica dei crediti. I creditori sono convocati in adunanza generale pel 17 corr., ore 9 ant.

Biella — Nel fallimento di Dago Davide la nomina della delegazione di sorveglianza sarà il 24 corrente.

In quello di Delpiano Ludovico l'adunanza per concordato fu rinviata al 17 corr.

Mondovì — Nel fallimento di Decastelli Francesco il Tribunale fece risalire il fallimento al 30 dicembre 1886. La prima adunanza dei creditori sarà il 23 corr.

Costituzione di Società — *Torino* — Fu costituita Società in accomandita fra Ettore Giorelli fu Angelo, Luigi Tolosi fu Carlo, ed avv. Luigi Colongo fu Bernardino, sotto la ditta Ettore Giorelli e Comp., con sede in Torino, per rappresentanza in lana greggia. Capitale di L. 52,000. La firma sociale spettera ai soci responsabili. Gli utili saranno in parti uguali.

Risoluzione di Società — *Torino* — Fra Carlo Barabino e Carlo Sciatti fu risolta la Società in nome collettivo Barabino e Sciatti con sede in Torino costituita il 21 luglio 1886. La liquidazione sarà fatta dal signor Carlo Sciatti e dal signor Razetti Roberto.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 10 febbraio.

Rend. Ital. cont.	98 15	Az. F. Meditorr	570 —
» » f.m.	91 80	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2240 —	Londra — vista	25 75
» Credito Mob.	970 —	» lett.	— —
» Ferr. Merid.	721 —	Parigi — vista	101 20
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 40

Fiumi,	10	*Banti*	1°
Mobiliare	370 50	Mobiliare	444 50
Lombarde	80 75	Austriache	879 50
Banca Anglo-Austr.	102 50	Lombarde	144 —
Austriache	238 50	Cambio su Londra	20 21
Banca Nazionale	848 —	Rendita Italiana	98 20
Napoleoni d'oro	10 13	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	13 —
Cambio su Parigi	50 52	Prestito Russo	97 30
Lire Italiane	40 05	Prest. Orien. Russo	55 80
Cambio su Londra	128 15	Argento per chil.	139 05
Banca Austriaca	39 30	Mediterranea	100 70
Id.	37 55	Dopo Borsa	444 50
Unionbank	228 —	Id.	570 00
Rend. Austr. nuova	103 25	Id.	144 —

Chiusura della Borsa di Londra, 9.

Consolid. Inglese	100 3/4	Versamenti sulle fatti alla Banca	
Rendita Italiana	91 7/8	d'Inghil. L. ster.	11,000
Argento fino	42 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

SAVIGLIANO, dal 31 genn. al 5 febb. — Frum. 1. q., L. 17 53 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 50 00 a 00 00 — Granturco 1. q., 10 10; 2. q., 00 00 — Segala, 11 68 a 00 00 — Vino 1. q., 58 50 all'ettolitro; 2. q., 55 00 — Pane 1. q., 0 42 al chilogramma; 2. q., 0 31 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 30 a 00 00 — Paste 1. q., 0 65; 2. q., 0 50 — Carne di vitello 1 20 a 00 00 — Carne di bue 1 10 a 00 00 — Burro 2 05 a 00 00 — Lardo 1 65 a 00 00 — Uova 0 75 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 25 a 00 00 al mirtegr. — Legna forte e dolce 3 28 a 0 23 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 87 a 00 00 — Paglia 0 67 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 75; 2. q. 5 40.

CHIERI, 6 febb. — Frumento L. 10 81 — Segala 11 30 — Meliga 11 05 — Miglio 11 67 — Vino da 0 80 a 0 95 — Paglia da 0 65 a 0 70 — Buoi 1. q. da 0 40 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 22 a 5 80 — Vitelli 1. q. da 6 50 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 75 a 0 25 — Vino nuovo 1. q., da 1. 22 a 25 — Id. 2. q., da 10 a 12 il 1/2 ettolitro.

Stagionatura auto. — Torino, 10 febbraio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione colora dello Sato in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	4	376 05	Organzino	1	89 11
Trama	—	— —	Trama	1	46 83
Greggi	2	203 70	Greggi	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	6	579 75	Totale	2	135 94
Id. nel mese	141	12830 23	Id. nel mese	23	

Chi è Ras-Alula.

Ora che gli avvenimenti africani hanno portato sulla scena il nome di Ras-Alula, crediamo opportuno riprodurre alcunchè della sua origine e della sua vita.

Ecco come lo descrive la *Riforma*:

Nelle sue vene non scorre nè sangue di principe, nè sangue di soldato; è figlio di plebe, figlio di nome e donna *balagher*, ossia poveri contadini abissini.

È nato quarantaquattro o quarantacinque anni or sono a Kukamà, paesuccio a due giornate da Mekalè, nell'imperiale provincia di Tsambien. Per molto tempo fu servo di Ras-Area, zio di re Giovanni.

Colla protezione del suo padrone potè entrare al servizio di Carta in un'umile posizione, quella di *agafari*, ossia guardaportone della prima cinta dell'abitazione reale.

Dopo qualche tempo fu promosso *agafari* della camera del re, carica di qualche importanza, ed in seguito a quella più alta e delicata di *schak* o distributore dei coltelli nei reali banchetti.

Giunto a questa carica, Ras-Area gli diede in moglie l'unica figlia, imparentandolo così col suo real padrone; ma Alula ne restò presto vedovo. Preso a lui volere dal negus ed acquistatane tutta la confidenza, fu poco dopo chiamato ad esercitare le funzioni di *liguerà*, o cameriere particolare, e più tardi nominato *Ras*, ossia governatore, del Tigrè.

Ras-Alula è di statura media, di colorito cioccolato-chiaro, una volta magro, ora discretamente pingue: non ride mai, parla sommesso e lento, affabile cogli estranei, arrogante col suoi dipendenti, non impartisce i suoi ordini che una sola volta: non inteso o non obbedito, lavora di *gerafi*, che è un grosso bastone fatto di nervi di bue! Veste ordinariamente colla camicia e coi pantaloni di tela bianca e si ricopre collo sciammà abissinese dalla larga fascia rossa; sulla testa, che ha coperta di capelli lanosi, ricciuti e corti, s'avvolge lo *sciase*, specie di fascia di mussolo bianco.

Nelle grandi occasioni indossa invece la camicia di seta rossa, insegna del suo grado di governatore in guerra, oltre la camicia, porta i calzoni pure di seta rossa, questi e quella arabescati in seta gialla ed oro.

È cavaliere fortissimo e grande tiratore di lancia, camminatore di una resistenza maravigliosa per gli abissini stessi, che in nostro confronto sono altrettanti Bargossi.

In marcia col re, cammina a piedi nudi e testa scoperta, col fucile a tracolla, precedendo di qualche passo la giumenta reale, camminando o correndo, a seconda che si compiace di fare S. M.

Impolverato, inzaccherato, sudante, madido dal sudore, alla fine della marcia non mostra mai stanchezza, benchè il più delle volte le marcie del negus segnino un percorso di trenta, quaranta, cinquanta chilometri.

Ras-Alula non ha nessuna istruzione, non sa leggere, nè sa scrivere, ma è molto intelligente e molto furbo; nessuno più di lui sa nascondere il pensiero o non far trasparire un'impressione.

È religiosissimo e molto superstizioso. È vendicativo all'eccesso, ma sa attendere le occasioni; una sola passione non dissimula: l'odio per Debeb, il famoso fuoruscito esiliato dal re e suo cognato.

Fra essi vi sono delle partite da pareggiare e fino ad oggi in perdita è il Ras-Alula.

È avaro, anzi sordido; toglie a tutti, dà a nessuno; dove passa è un castigo di Dio; ciò che chiede, fino all'ultimo pollo, all'ultimo uovo, deve assergli consegnato dai tagliaggiati.

Non è largo nemmeno co' suoi soldati, che paga con cinque talleri all'anno, e li mantiene con un *marigà* di tief (miglio) al mese, corrispondente a 32 litri di nostra misura.

Essi poi con una tale splendida paga hanno l'obbligo di portarsi ognuno una donna ed un *arghi* (somaro) per il trasporto dei viveri.

In marcia egli si fa seguire da uno sciame di servi coll'incarico di trasportare il *tecc* (vino di miele) che usa per sè o pei ricevimenti ai capi e ai forestieri.

Ama la caccia ma risparmia di non cacciare nè Pacquavite, il vermouth, l'absinthe, che fa togliere a forza ai poveri mercanti che vengono da Massaua; ma questi suoi amori ruole che cessino il conosca; a Bacco e Venere sacrifica senza testimoni, di notte, chiuso nella sua capanna.

Nelle poche ore che il condottiero abissino dedica agli svaghi voluttuosi, i bardi ed i trovatori lo circondano cantandone le lodi.

« *È bello come un angelo, è forte come un leone, svelto come un leopardo, astuto come una volpe, sapiente come Salomone, generoso come un re, valoroso fra i valorosi.* »

Ed è valoroso difatti: alla battaglia di Gura, una delle stragi più memorande nella storia delle guerre, Ras-Alula da solo *ammazzò più turchi* (gli egiziani li chiama turchi *che non abbia capelli in capo*.

Non ha parenti con sè; un suo fratello monaco vive nel convento di *Kukamà*, un'unica figlia, che ebbe da una povera contadina, sposò ad uno dei suoi capi.

Ras-Alula è molto ambizioso, aspira ad una corona; il negus gli ha promesso quella di Kassala se saprà conquistarla.

La sua ultima marcia, su quella provincia, non aveva altro scopo, e se non fosse stato richiamato ci sarebbe riuscito.

Aveva sotto i suoi ordini otto *degiasmace*, ossia generali, i quali probabilmente sono quelli che lo aiutarono nella carneficina degli italiani nello scio di Dogali.

Pubblicazione d'attualità

La Legge Comunale e Provinciale, *secondo il progetto Depretis 25 novembre* 1882, con richiami e note dell'avv. Acossato Secondo. **L. 3.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

L'IDILLIO DEL N° 1436

DI

LUIGI ULBACH

II. — Il manico della padella.

(Seguito)

Il signor Fortin era stato per molti anni incaricato di fare un sunto sommario dei rapporti degli agenti politici. Era la sua discreta e infessibile probità che gli aveva procurato quell'impiego di fiducia? No; era la sua scrittura netta, leggibile, regolare come il suo costume. I prefetti volevano leggere facilmente i segreti. Il caso volle che quel calligrafo fosse un poliziotto giudiziano. La nuova scienza che deduce i caratteri dalla scrittura degli individui, proverebbe che il signor Fortin doveva essere il genio fatto appasta per quell'impiego. Al tempo del signor Fortin si ammetteva che la pratica regolare di un impiego ne costituisse il genio.

Era diventato così, alla lunga, una specie di consigliere intimo. Interrogato ogni giorno dal prefetto, le sue parole erano ascoltate, come la sua bella scrittura era letta, e il suo spirito faceva di lui una effigie perfetta della Polizia calma, fredda, corretta e prudente. Egli giudicava gli uomini come al Monte di Pietà i periti estimano i metalli che vengono depositati in pegno. Sollanto era ben raro che del suo estimo potesse risultare un po' di stima morale. Abituato a cogliere al volo le opinioni pubbliche, egli sdegnava d'interrogare gli agenti che le denunziavano; le fiutava, per così dire, nell'aria. Prevedeva i complotti come un barometro prevede il tempo, ma egli non provedeva gli attentati isolati. Gli è così che non aveva potuto annunziare al signor Dubois la macchina infernale del 3 nivoso; ma aveva intelligentemente indicato la posta da segnare per fiutare i colpevoli, e aveva fornito al prefetto di polizia, minacciato di essere dimesso, eccellenti argomenti per difendersi e rimanere nella sua carica.

Il suo grande favore datava da quel giorno. Quale favore! Lo avevano murato in un posto dal quale non doveva uscire che per farsi murare nel cimitero. Non è una fortuna divenire un impiegato indispensabile! Essi sono, per lo più, legati, incatenati al loro impiego.

Ogni prefetto di Polizia rimetteva orgogliosamente al suo successore, come un regalo, come opera sua, il signor Fortin. Era il romito che sapeva tutto, che sentenziava su tutto. Dargli un avanzamento o togliarlo dal suo posto, era privarsi del suo concorso incessante, era come perdere l'augure.

Lo ricompensavano con gratificazioni, e siccome l'abitudine della Polizia rende positivi, il signor Fortin si era abituato e rassegnato ad essere il meno in vista e il meglio retribuito di tutta l'amministrazione.

« Chi è dunque il signor Fortin? — domandava ogni nuovo prefetto. — Ah! il signor Fortin? conservatevelo... — Ma che fa? — Vedrete! — Quale è il suo titolo? — È il signor Fortin! — Il suo impiego? — Il signor Fortin! »

E non si usciva di lì. Anche lui non ne usciva, e nello stesso modo che rimaneva confinato nel suo ufizio, rimaneva racchiuso in se, non dando più di quello che gli veniva richiesto, non facendo mai dello zelo intempestivo, non offrendo consigli, ma dando senza soggezione quello che gli si domandava o dandolo topico, brutale, sincero.

Quali erano le sue credenze religiose? Sotto la Restaurazione era quella una domanda che si poneva forzatamente. Non si conoscevano. Andava in chiesa come avera assistito a solute di *Théophilanthropie*, ma il suo contegno severo, non facendo supporre in lui nessuna ipocrisia, escludeva pure ogni apparenza di bigotteria. Stava ritto, impassibile contro una colonna della chiesa di San Severino, come stava ritto e grave davanti al suo capo gerarchico, il prefetto. Forse, in fondo, egli rendeva omaggio alla Provvidenza, come a una Polizia superiore e meravigliosa che non ha bisogno di agenti.

Ho detto che il signor Fortin aveva servito fedelmente tutti i Governi.

La partenza del *Giava* da Napoli.

Napoli, 8 febbraio.

(Cras) — Oggi alle ore 4,10 pom. ha salpato da questo porto alla volta di Massaua la nave *Giava*, della Compagnia Generale di Navigazione. Essa aveva a bordo un battaglione di fanteria e tre sezioni della 1ª compagnia del 13° reggimento artiglieria. Comandante del battaglione è il tenente-colonnello di fanteria signor Arogadeo di Quaregna; della compagnia d'artiglieria il capitano signor Galesio. L'imbarco cominciò a mezzodì, e alle due era eseguito.

La popolazione invase il locale che appartiene all'Arsenale marittimo, e si affollò in tutti i punti dove si poteva vedere i soldati che partivano e la nave. Man mano che le compagnie passavano, i presenti prorompevano in grida di augurio e di saluto. Il generale Giunta, comandante interinale la divisione, e il tenente-generale Arogadro, comandante il Corpo d'armata, andarono a bordo a salutare i partenti. La Compagnia offerse, come di consueto, parecchie bottiglie di champagne, che furono allegramente vuotate nel salone di bordo. Alle 4,10 la nave si mosse maestosamente; i soldati, tutti sul ponte, salutarono, agitando i fazzoletti e con alte grida, la popolazione, che su inalberate le bandiere salutava altrettanto. Il morale della truppa non potrebbe essere più alto.

Fra pochi giorni partirà pure alla volta di Massaua la nave *Polcevera*, per trasportare il materiale d'artiglieria che non fu caricato sul *Giava*, la sezione d'artiglieria e l'ufficiale rimasti per eseguire l'operazione del carico, e alcuni ufficiali medici e di commissariato.

Dicesi che s'imbarcherà pure un battaglione di alpini, ma ciò non è certo.

Chi impianterà il cavo telegrafico nel Mar Rosso?

Molti giornali, il nostro compreso, hanno riprodotto la notizia pubblicata dalla *Tribuna* che il Governo e la Società dell'*Eastern Telegraph Company* di Londra, di collegare Massaua, Assabo e Aden con un cordone sottomarino in otto giorni; ma che la proposta era stata respinta per rispettare il contratto che pochi giorni prima il Ministero dei lavori pubblici aveva stipulato colla Ditta Pirelli di Milano per la impiombatura in due mesi di detto cordone.

Ora la Ditta milanese telegrafa ai giornali di Roma:

« Notizia *Tribuna* circa proposta *Eastern Telegraph Company* assurda. Ministro avvisaci che smentirà, come Esteri autorizza noi smentire. Nessuna proposta estera giunse Governo per nessun tempo, essendo materialmente impossibile. Noi stessi per riuscire in due mesi siamo sussidiati per primo impianto da suddetta Compagnia. Sgraziatamente non presentata ancora Parlamento legge relativa, che attuali circostanze possono non lasciare rimandare. »

Un omicidio in teatro.

Catania, 7 febbraio.

(D. Sannio) — Un grave fatto ha impressionato la nostra città: si tratta di un assassinio avvenuto alle 6 pomeridiane di ieri, nel corridoio del teatro San Carlino.

Il signor Diego Musumeci, giovane di circa 26 anni, appaltatore e cointeressato nell'impresa del San Carlino, usciva dal caffè del teatro per recarsi sul palcoscenico.

Appena uscito dal caffè, un individuo venuto in aguato sbucò ad un tratto e sparò un colpo di pistola che colpì il Musumeci al petto. Il disgraziato gridò: *Mi hanno ucciso*, e rientrò nel caffè. In questo mentre fu colpito da un altro colpo di pistola. Il povero giovane cadde sopra una sedia e dopo pochi minuti spirava, senza poter proferire parola.

Il feritore, subito già pieno di spettatori, si vuotò ad un tratto. La commozione si rese generale, essendosi il fatto propalato per la città.

Come autori del fatto furono arrestati per indizi certi fratelli Mascali, un certo Urso ed una terza del Mascali.

Pare che la causa del triste fatto sia la seguente.

Il Musumeci da parecchio tempo era l'amante della moglie di uno dei fratelli Mascali. Parecchie volte il Musumeci fu minacciato, ma egli insistette nella colpevole relazione.

Allora il marito tradito determinò di ucciderlo.

Così il disgraziato giovane pagò con la vita l'amore adultero.

Regna fermento per la città, essendo il Musumeci conosciutissima, ed appartenendo a famiglia rispettabile

Chiamata sotto le armi.

Sono chiamati sotto le armi per l'istruzione militare tutti i militari di 2ª categoria della classe 1865.

Oltre i militari di 2ª categoria della suddetta classe sono pure richiamati sotto le armi quelli delle altre classi di 2ª categoria, i quali nelle precedenti chiamate furono rinviati ad una successiva istruzione per trovarsi all'estero, per malattia, perchè in carcere o per altre cause speciali.

Tali militari, muniti del foglio di congedo illimitato provvisorio (modello n. 18 rosso), dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 15 marzo prossimo a questo Comando, se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, ed altrimenti, sempre nelle ore antimeridiane dello stesso giorno, al sindaco del capoluogo del mandamento ove si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi a questo Comando di distretto militare.

Il periodo d'istruzione sarà di 45 giorni circa. Esso sarà però ridotto a 20 giorni circa per i militari di 2ª categoria i quali provino di aver frequentato il Tiro a segno nazionale per lo meno d'un periodo annuale d'istruzione, cioè di aver eseguito tutte le lezioni di tiro all'uopo stabilite dai regolamenti in vigore, e diano prova, mediante apposito esperimento, di conoscere sufficientemente le istruzioni contenute nell'apposito Compendio 17 maggio 1885.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Congresso nazionale marittimo.** — Il giorno 13 corrente si aprirà a Genova un congresso nazionale marittimo promosso dall'Associazione marittima della Liguria.

Le proposte su cui dovrà discutere il Congresso sono le seguenti:

Prima proposta. — Che venga prorogato a tutto il 1888, o quanto meno a tutto il 1887, il termine utile pel conseguimento del premio per le navi acquistate all'estero: e ciò allo scopo che sieno facilitati e preparati dall'industria privata gli elementi meglio atti alla costruzione in ferro non per anco da noi generalizzati.

Seconda proposta. — Sia accordato il premio di navigazione a tutti i velieri classificati di prima classe, anche sottanto a quelli di sotto di 15 anni.

Terza proposta. — Domandare al Governo che provveda equamente in favore del grande e piccolo cabotaggio e della libera navigazione nazionale, e studi se non sia il caso di estendere il premio ai bastimenti costrutti a partire in zavorra.

Quarta proposta. — Domandare al Governo:

a) L'abolizione dei diritti consolari, o, per lo meno, la riforma di essi, ammettendo il principio della proporzione sul lavoro e prestazione degli impiegati consolari; e quando un naviglio trovasi in un porto di rilascio o di passaggio, ma non fa operazioni di commercio, sia esente da qualunque tassa consolare;

b) Soppressione dell'art. 18 della legge e 98 del regolamento affinchè i bastimenti che approdano nei porti dello Stato non sieno obbligati dopo quattro mesi a pagare un secondo ancoraggio;

c) Soppressione dell'art. 24 della legge e 97 del regolamento affinchè i bastimenti che approdano nei porti dello Stato provenienti dall'estero in zavorra, senza fare operazioni di commercio, non sieno dopo quindici giorni obbligati ad un quarto della tassa di ancoraggio.

Quinta proposta. — Chiedere al R. Governo la apertura di un credito presso la Banca di emissione, a favore degli armatori, di 30 milioni di lire al tasso del 3 0/0 per le nuove costruzioni in ferro da eseguirsi in Italia e non altrimenti.

Sesta proposta. — Che tutti gli appalti governativi siano posti alla pubblica concorrenza degli armatori e Compagnie armatrici italiane, perchè non il privilegio, ma il diritto di ognuno può solo ridare alla marina il facile e pronto modo di risorgere e prestare, occorrendo, al Paese quei grandi servigi su cui fanno assegnamento in gravi contingenze le altre nazioni marinare.

LIVORNO. — (Nostro lett., 9 febbraio). — (g. r.) — **La squadra spagnuola.** — In questo momento un telegramma giunto al console di Spagna dalla Spezia annunzia che la squadra spagnuola non vien più nel nostro porto.

Venerdì, 11 corrente, verranno per ferrovia l'ammiraglio e alcuni ufficiali per visitare l'Accademia navale.

— **Salvataggio.** — Pochi momenti fa un ufficiale della R. Accademia navale è andato in un battello a vela, insieme a due marinai, a fare una passeggiata in mare. Il fortissimo vento di terra spinse al largo il battello, mettendolo in pericolo. Accortisene, dall'Accademia stessa fu lanciato in mare un altro battello con quattro marinai, ma anch'essi incontravano la stessa sorte del primo, e sarebbe successa una grave disgrazia se una barca pescherecca non fosse andata in soccorso ai due battelli, salvando le sette persone che passarono un brutto quarto d'ora.

NAPOLI. — **Il movimento dello stato civile.** — Venne pubblicato il movimento dello stato civile dell'anno 1886.

La popolazione calcolata al 31 dicembre 1886 è risultata di 507,260 abitanti.

Durante l'anno sono stati denunziati ai diversi uffici di stato civile del Comune di Napoli 16,661 nascite, così ripartite:

Legittimi, maschi 7916; femmine 7368; illegittimi, riconosciuti, maschi 173; femmine 154; non riconosciuti, maschi 463; femmine 538; totale 16,661.

In questo cifre sono comprese 170 nascite multiple, cioè, 62 un maschio e una femmina; 56 due maschi; 50 due femmine; 1 due maschi e una femmina o finalmente 1 tre maschi.

I nati-morti sono stati 1119.

Si sono celebrati 4335 matrimoni, de' quali 3563 fra celibi; 350 fra celibi e vedove; 422 fra vedovi e nubili, o 190 fra vedovi. Hanno sottoscritto gli atti anche

dall'altra... il *vis-à-vis*. Raccomandiamo ai lettori di fermarsi... di fermarsi a barattare due chiacchiere colla *giornalista*, che è una bella ragazza!

In mezzo a quel baccano si eleva maestosa e... sicuriosa la statua equestre di Emanuele Filiberto, la quale stacca sul fondo in modo meraviglioso.

L'inaugurazione di questa *trappola* (entrando si pagano due lire, e si esce liberamente senza pagar nulla) è stata fatta alle ore 2.

C'era il Duca d'Aosta col conte Balbo e qualche altro cavaliere della sua Casa. Fra gli altri trapelati ricordiamo il prefetto Lovera Di Maria; il f. di sindaco, cav. Voli; il conte Di Sambuy; il cav. Gioberti; il comm. Anselmi, rettore dell'Università, e gran numero di artisti e giovani della società elegante, nonchè parecchi rappresentanti di giornali.

La *spiegazione* venne fatta dal direttore del serraglio (chi lo volesse proprio sapere: il conte Fossati). Questo direttore è un bell'uomo dall'aspetto imponente, che porta bene la sua sessantina. Veste rigorosamente da direttore di belve, cioè un lungo pastrano a pelliccia, un cappello a staio inglese, e sul *gilet* una mastodontica catena da orologio, che deve costare un occhio e ne impone anche alle belve.

Il direttore fece la spiegazione dinanzi a S. A. e agli altri invitati. Cominciò dal cammello — un animale docile e buono, cui egli dà a bere del vino per un caso che ce ne sia bisogno nel deserto — e finì all'elefante, che è poi quell'animale per merito alle cui gambe potete poi agattolarvi fuori della trappola. Il serraglio è poi fornito d'ogni specie di animali, e c'è anche molta gente sempre ferma lì, dinanzi alle gabbie. Ci sono i leoni del *Siringa patan*; c'è l'orso bianco del polo, che è ben diverso dall'orso nero; ci sono delle stupende pantere, le quali spiccano salti che non finiscono mai; c'è tutta una famiglia di scimmie più o meno antropomorfe, compreso l'*ourang-outang*, che è più grande del vero, e tutte squittiscono in modo da assordare; ci sono pappagalli e cocorite ciarliere come lo sono al paese; c'è il rinoceronte, che ha due corna, dice il direttore, perchè è ammogliato. Insomma, è l'arca...

Nella gabbia di mezzo — coperta da una gran tela — c'è una sorpresa. In essa si vede tutti gli animali del serraglio, improvvisamente diventati *domestici* e raccolti a banchetto. Essi brindano alla beneficenza — come disse bene il *direttore*, il quale accompagnò il suo discorso (fatto in lingua gallo-italo-germanica) con accenno appunto allo scopo benefico della trappola e con un saluto a quel principe, che a Torino dà sempre il primo e più efficace esempio di carità.

Dopo di che, lettori, se volete spender bene due lire, andate a farvi prendere alla *ratoira*.

★ **L'*Otello* di Giuseppe Verdi.** — Nel num. 7 della *Gazzetta Letteraria*, che verrà pubblicato domani, Giuseppe Depanis espone alcune impressioni ed alcuni appunti sull'ultimo spartito dell'illustre maestro; più che i particolari dell'*Otello* vi si esamina la tendenza generale che ne scaturisce ed i rapporti dell'*Otello* col dramma musicale dell'avvenire.

Del resto, richiamiamo l'attenzione su questo numero sotto della *Letteraria* di *dodici pagine* zeppe di otto e che oltre all'articolo sull'*Otello*, contiene *Lo spirito di Voltaire*, di Gabardo Gabardi; un ricordo di A. S. Novaro, *Aurio nox*; la storia della *Pace di Torino*, di Achille Neri, quella stessa pace che serve di pretesto al torneo di giorni venturi; un profilo del *Padre di Fedelia*, A. Colautti, di G. M. Scalinger; poesie del Milelli, del Lessona, dall'Allievi; oltre ad un'ostesa rubrica bibliografica e ad un'ostesa ed importante rubrica scacchistica nelle due pagine dedicate ai giuochi ed agli scacchi.

Nel numero della settimana prossima poi, la *Gazzetta Letteraria* pubblicherà, come fu già annunziato, i brani più salienti dell'applaudita conferenza di Giuseppe Giacosa: *Le lettere ad alta voce*.

★ **Una lettera di Alessandro Dumas.** Il nostro amico Giuseppe Giacosa, in seguito alla pubblicazione fatta nelle nostre colonne del suo bello articolo sulla *Francillon* di A. Dumas, ha ricevuto dall'illustre autore, insieme ad una copia di lusso di questa commedia, la lettera seguente:

« *Caro signore*,

« Il mio vecchio amico Edmondo Cottinet mi comunica, tradotto in francese, l'articolo che voi avete pubblicato sulla mia ultima commedia. Questo articolo è così simpatico, e, nel tempo stesso, lo ri sento così sincero, che io voglio dirvi subito quanto ne sono commosso e felice. Lo straniero è un po' come una posterità contemporanea; la distanza sembra tenerli il posto del tempo, come la differenza dei costumi, delle abitudini, dei temperamenti, di modo che, quando noi riusciamo a commuovere gli stranieri, ci sembra che riviamo già nell'avvenire. Dio voglia, quando si rappresenterà *Francillon* in Italia, che i vostri compatrioti condividano la vostra buona impressione. Volete voi permettermi di offrirvi di questa produzione un esemplare non simile a quelli del commercio? Io sarò fortunato che la vostra biblioteca abbia direttamente da me questa commedia che vi è piaciuta.

« Credete, caro signore, all'espressione dei miei sentimenti più grati e più affettuosi.

« A. Dumas. »

★ **Il concerto alla Società Promotrice dell'Industria Nazionale.** — Ecco il programma del concerto da noi annunziato e che ha luogo stasera, 11 febbraio:

Wagner: Marcia nell'opera *Tannhäuser* per due pianoforti ad otto mani — Signorine Modesta Arditi, Eugenia Dogliani, signori G. Orefici e maestro A. Vigna.

Verdi: Scena e Ritorna vincitor » nell'opera *Aida* — Signora Lona Tacconis-Martinotti.

Vieuxtemps: *Fantaisie-caprice* per violino — Signorina Elena Lamiraux, accompagnata al pianoforte dalla signora Bianca Lamiraux.

Godefroid: Fantasia per arpa — Signora Clelia Ganora-Marocco.

Pescio e Rinaldi: Fantasia per due pianoforti nell'opera *Faust* di Gounod — Signorine Modesta Arditi ed Eugenia Dogliani.

Rossini: Rondò nell'opera *La Cenerentola* — Signora Tacconis-Martinotti.

Raff: *Villanella*, pezzo caratteristico per pianoforte — Signorina Adelina Pellegrino.

Paganini: Fantasia sul *Mosè* (su d'una corda sola); Barrasio: *Zapateado* per violino — Signorina Elena Lamiraux, accompagnata al pianoforte dalla signora Bianca Lamiraux.

Rossini: Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell*, per due pianoforti ad otto mani — Signorine Modesta Arditi, Eugenia Dogliani, signori G. Orefici e maestro A. Vigna.

Direttore del concerto: maestro Arturo Vigna.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBI

— Eccomi! Eccomi qua, Germana! Sono io, Genovella. Buon giorno! Buon giorno!

Fortunatamente la voce della gaia bambina, che s'era intesa fin dalla soglia, il tempo impiegato da lei a sollevare la portiera e l'oscurità abituale del salotto permisero a Giuliano di alzarsi e di mettersi a sedere un po' distante dalla signora di Morat.

— Genovella! — esclamò Germana, che gettò un grido di salvezza inspirata prendendo la sorella fra le braccia e coprendola di baci. — Genovella! cara Genovella! Sei proprio tu? Ah! Dio sia benedetto! Finalmente!

È impossibile dire con quale frenesia la povera donna si aggrappava a quell'ausiliario inatteso. Ella non temeva più nulla per sè. Aveva combattuto vittoriosamente pel suo onore quando era sola; ora la lotta diventava più facile, perchè essa poteva appoggiarsi sull'innocenza immacolata della sorella come sul più forte baluardo! Copriva di carezze quella sorellina amata sempre, ma immensamente e più teneramente amata in quel giorno che giungeva come la tavola di salvamento.

Genovella non comprendeva nulla di quell'espansione nervosa di Germana, che confondeva le lagrime coi sorrisi. Finì per togliersi dalla braccia della signora di Morat dicendole ridendo:

— Ebbene, che ti piglia, Germana? Si direbbe che non ci siamo più viste da dieci anni, oppure che ieri di noi è scampata da un gran pericolo!

L'innocente fanciulla non sapeva di parlare tanto giustamente. Sua sorella era infatti scampata ad un grande pericolo!

Dopo aver sporto il cappello ed il mantello alla vecchia cameriera che l'accompagnava, Genovella si affrettò a riparare il disordine della sua toletta, e cominciò a parlare a sua volta con un bisogno di espandersi uguale al trasporto di gioia mostrato dalla signora di Morat un momento prima.

Entrando, ella aveva visto soltanto Germana, e della presenza di un estraneo non si accorse se non quand'ebbe ripreso un po' di calma. Allora alla parse affettuosamente la mano a Giuliano, che rimaneva immobile, pallidissimo, come necessario.

— Il signor di Saulo! — ella esclamò; — mi sembri, non l'avevo vista!... Sono ben contenta di trovarla qui... Già, sono contenta di tutto... e di tutti! E mi sento tanto felice, che mi pare impossibile non lo siano tutti, quanto me! Sicuro! Ella ha l'aria di guardarmi con meraviglia? Ebbene, sì, sono felice, felicissima! Ah! gli è che ella forse non sa... Posso bene raccontargliela, ora che la cosa sono aggiustate e che tutti si son messi d'accordo! Ma devo sapere che il mio matrimonio è stato a un punto dall'andare in fumo.

Si fermò un momento per prender fiato, poi continuò, rivolgendosi direttamente alla signora di Morat:

— Figurati, mia cara, che la signora di Granville, la madre di Paolo, aveva, se non assolutamente ritirato, almeno sospeso il suo consenso. E perchè? Di' un po'? Con protesti assurdi, perchè bisogna credere fossero veramente assurdi i protesti della mia futura suocera, attesochè non ho mai voluto palesarli! Io però, senza che nessuno lo abbia mai saputo, ho sorpreso qualche parola... « Famiglia disunita... condotta scandalosa... solidarietà della parentela, ecc. » Insomma, un mucchio di cose che non hanno senso comune... Come se a Paolo o a me dovessero interessare i fatti degli altri... Che importa a noi che vi siano al mondo famiglie disunite?... Non abbiamo il più bell'esempio di mariti e mogli che si adorano? Tu e Giorgio non formate una famiglia invidiabile? Ed è stato infatti lo spettacolo della pace e dell'amore vostro che ha vinto ogni ostacolo... Paolo ha dimostrato chiaramente a sua madre, portandovi per esempio, che v'hanno ancora sposi felici... Tutto è stato accomodato da un giorno all'altro. Io, ben inteso, mi ero guardata bene di scriverti una parola di tutto l'imbroglio di prima, per non turbare la tua pace. Ma ora posso raccontarti tutto, ora tanto più che ti devo la mia felicità! Figurati la mia gioia quando la mamma mi ha appreso che sarei venuta a passare con te gli ultimi giorni della mia vita di fanciulla! Ah! ti assicuro che le ho sbrigate presto le valigie!... Ed eccomi qua, come mi vedete, chiacchierando con mia madre, come se fosse un secolo che ci siamo lasciate... Ma è la felicità che mi rende così pazza... ora rassicuratevi, vi lascio subito. Vado nella mia camera, perchè ho una camera qui... come so forse in casa mia!... E non dirò più una parola in tutto il giorno... Arrivederla, signor di Saulo. La rivedremo, non è vero? Tu, carina, ti vedrò fra poco... Ma ti amo... ti amo... ti amo...

Mentre pronunciava quelle ultime parole, la gaia fanciulla s'avviava verso la porta che comunicava coll'appartamento della signora di Morat. Giunta sulla soglia, avendo già sollevata la pesante stoffa della portiera, si volse verso la sorella, le mandò un ultimo bacio, poi scomparve.

Durante tutta quella scena piena di brio e di adorabile ingenuità, Germana non aveva cessato di contemplare il simpatico visino della giovinetta, vivente immagine della felicità.

Quando Genovella fu scomparsa, ella si alzò, si diresse verso il signor di Saulo che stava ritto davanti al caminetto, e, guardandolo negli occhi, gli parlò lentamente, con voce inesprimibilmente dolce.

— Dopo quanto avete inteso, Giuliano, mi domanderete ancora di dirvi che vi amo?

— No, — rispose il leale e coraggioso giovane, lottando eroicamente contro la sua commozione e trattenendo a stento le lagrime. — No; quando quella innocente bambina entrò qui e cominciò a parlare, ho subito compreso che tutto era finito pel mio amore! Compio liberamente il sacrifizio e vi giuro, Germana, che non avrete mai più a temer nulla dal vostro amico.

— Sta bene, — disse Germana. — Non mi aspettavo meno da voi. Ma intanto la crisi, dalla quale fortunatamente siamo usciti degni l'un dell'altra, è avvenuta, ed ha lasciato fra noi qualche cosa di irreparabile e di indimenticabile... Per troppo, dopo ciò, non possiamo più continuare la nostra bella vita intima, dalla quale trarvo gioia profonda.

Proprietà letteraria. (*Continua*).

---

* **Scuola d'accompagnamento.** — Le interessanti sedute di questa scuola si succedono, naturalmente, si rassomigliano. In esse quindi deplorare ogni volta quello lo fi che merita una lezione la quale mostra di sapere così ammirevolmente attuare quegli intenti seri ed elevati che si è proposto di conseguire e cui deve la vita.

Ieri avemmo il piacere di udire la signora Casella, una distinta allieva del povero Rossaro e che del compianto maestro interpretò correttamente ed eseguì con delicatezza ed eleganza alcune composizioni.

Mi sia per altro permesso di notare un po' d'abuso del pedale e mancanza di energia nell'accentuare e dar risalto ai contrasti di colorito, difetti questi d'altronde di cui è facile correggersi.

Buonissima essenzialmente l'esecuzione dello *Studio* di concerto.

Presero parte all'Accademia anche il valente violinista Angelo Forni, che, specie nel secondo quartetto di Schumann, ebbe campo di farsi grandemente apprezzare. F.

* **Teatro Carignano.** — Questa sera ha luogo a questo teatro la beneficiata della bravissima signora Gorlani, prima attrice della Compagnia Meynadier.

Essa ha scelta per questa occasione la produzione *Frou-frou*, di Meilhac ed Halévy, ed oltre a ciò declamerà una poesia: *A l'Italie*.

* **Teatro Gerbino.** — Di questi giorni doveva andar in scena a questo teatro una nuova produzione del signor Polese-Santarnecchi. Però speciali circostanze hanno indotto l'autore a scrivere la lettera che qui sotto riproduciamo:

« *Caro Emanuel*,

« Ti ringrazio del tuo proposito di mettere in scena la mia commedia *Il pittore Ascani*, e se mai è stato felicissimo, perchè la tua valentia schiera mi avrebbe assicurato un esito buono, ma l'enorme successo ottenuto su codeste scene dalla *Guerra in tempo di pace* m'impone in certo modo la delicatezza di consigliarti a sospendere la messa in scena del mio lavoro per non interrompere la piena che tu hai assicurato colle repliche della brillantissima commedia di Moser e Schönthan.

« Milano, 9 febbraio 1887.

« Tuo: I. Polese-Santarnecchi. »

Quod differtur non aufertur, e così *Il pittore Ascani* lo sentiremo e lo applaudiremo in un altra epoca.

* **Conferenza Giacosa.** — Avevamo annunciato ieri in vago che l'egregio Giuseppe Giacosa avrebbe tenuta una conferenza.

Possiamo ora annunciare che la conferenza sarà tenuta domenica prossima al teatro Gerbino, alle ore 2 pom. Tema di esso: *Vecchie storie piemontesi*.

Per Giacosa non c'è bisogno della solita claque. Chi non andrà al Gerbino? A chi non ci andrà diciamo: Tanto peggio.

CRONACA

Venerdì, 11 febbraio.

* **Società di cremazione.** — L'altra sera, 9 corrente, si è radunata l'assemblea dei soci nel nuovo locale.

Aperta la seduta dal presidente Ariodante Fabretti, il socio signor Cesare Goldmann lesse una elaborata relazione sull'andamento morale e finanziario della Società e presentò il bilancio, che venne approvato. A far parte del Consiglio di direzione vennero riconfermati i membri scaduti signor Ettore Ray, Alberto Peyrot, comm. Tommaso Villa e Cesare Goldmann.

Il socio deputato De Maria propose un voto di plauso all'operato del Consiglio di direzione. Il presidente Fabretti affermò che il risultato ottenuto è in gran parte dovuto all'opera solerte e benemerita del signor Goldmann, coadiuvato dall'ing. Morini e dal prof. Pagliani, ed alle offerte generose del signor Ray e della signora contessa Castagnola.

La contessa Castagnola, presente all'assemblea, propose che si agiti di continuo la questione della cremazione, con conferenze di siti adatti, con pubblicazioni, perchè l'idea generosa, liberale ed igienica abbia a trionfare. Le parole della gentile e benemerita contessa furono accolte da applausi. Il presidente Fabretti, il prof. Pagliani, l'avv. Meriani, il signor Goldmann accettando le incitazioni della contessa Castagnola, proposero che questo conferenze siano tenute appena dopo la inaugurazione dell'ara crematoria, che, secondo la relazione del Goldmann, dovrà effettuarsi in questa primavera.

L'assemblea si sciolse alle ore 10 pom.

Dalla relazione del signor Goldmann apprendiamo come il tempio crematorio, eseguito coi disegni dell'ing. Morini, dall'impresario signor Magnani, sarà presto ultimato, come le Società di cremazione abbiano intentato una causa contro la famiglia di Giuseppe Garibaldi per veder rispettata le ultime volontà del generale, come la sala del tempio crematorio verrà decorata da un fresco del pittore Vinaj, da decorazioni dello scultore Della Vedova, da un ritratto del compianto Gorini eseguito dal pittore Serra, i quali artisti hanno tutti offerta gratuitamente l'opera loro.

* **Onorificenza.** — Con recente decreto Sua Maestà il Re, di motu proprio, nominava cavaliere della Corona d'Italia l'egregio dottore Nicolò Adorni.

Per tale onorificenza vivamente si congratulano quanti conoscono le doti di mente e di cuore che adornano questo giovane sanitario altrettanto distinto quanto modesto.

* **Pei poveri rachitici.** — La festa di beneficenza che il Circolo Vanchiglia ha bandito domenica scorsa in favore dei poveri rachitici ha avuto un esito soddisfacente, che torna a tutto merito del Comitato promotore.

Si aprì la serata con la declamazione, fatta dalla signorina C. Garrone, di bellissimi martelliani, dettati dalla penna del comm. Desiderato Chiaves, versi che valsero alla declamatrice ed all'autore numerosi applausi.

Poi si fece della musica vocale, si declamò un'altra bella poesia d'occasione, e i bravi dilettanti signorine Battaglia, Ghersi e Reviglio e signori Granotti e Marchisio s'ebbero così buona messe d'applausi.

Indi, dopo un discorsetto del presidente del Circolo, si estrassero i premi — più di cento — della tombola e... *dulcis in fundo*, si aprirono le danze, che durarono fino alle ore piccine.

Ora, con questa festa il Circolo Vanchiglia ha raggiunto la tappa dello scopo prefissosi, cioè di poter donare all'Istituto dei rachitici la cospicua somma di L. 1000, e quelle povere creaturine dai visi pallidetti ancora una volta sorriderano di gioia ed alzeranno le braccia macilenti a benedire i loro benefattori!

* **Per le feste del carnevale di Nizza.** — In occasione delle feste carnevalesche a Nizza Marittima verranno distribuiti per quella città, nei giorni dal 13 al 22 corrente, speciali biglietti ferroviari di *andata e ritorno* a prezzi ridotti, validi pel ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno del successivo giorno 24.

Da Torino P. N. (via Bra-Savona) il biglietto costa in 1ª classe L. 47, in 2ª L. 33 15, in 3ª L. 21 15.

* **Malati e feriti all'Ospedale Maggiore.** — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 11, ed in quelle di chirurgia malati 6.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si ha la seguente disgrazia:

Sorra Carlo, d'anni 10, per grave ferita alla gamba sinistra, riportata sul lavoro.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 120.

* **Un furto fra le belve.** — Un tal Desalessandri Luigi, d'anni 13, garzone muratore disoccupato, entrò di soppiatto nel baraccone che serve d'abitazione alla direttrice del serraglio di belve stabilito sul corso Vinzaglio e vi rubò un orologio d'argento e *tre scudi* d'argento.

La direttrice Sonntag se ne accorse in tempo e lo fece arrestare da una guardia urbana.

* **Arrestati.** — Certo C. L. per contravvenzione alla sorveglianza; un minorenne perchè fuggito dalla casa paterna per darsi all'ozio e vagabondaggio.

ESTERO

L'esercito germanico

Mentre in Germania ferve la lotta elettorale la più accanita che mai, finora, abbia scosso l'Impero, i nostri lettori ci sapranno grado se forniremo loro uno stringato ed esatto quadro delle condizioni militari della Germania precedenti alla domanda del settennato. Gli animi che ponno essere fra noi proclivi alla guerra eventuale potranno scorgere quanto costi l'esser forti e qual cumulo di condizioni si debbano riempire per esser pari all'eventualità d'un conflitto.

***

Le qualità fisiche, intellettuali e morali delle varie stirpi alemanne si possono determinare così. Il tedesco è robusto, forzuto, sopporta le fatiche, è bellicoso. Ha coltura solida e largamente diffusa. L'uomo colà è disciplinato per temperamento; è fedele alla patria, rappresentata dall'idea trinitaria di *Dio, Paese e Re*. La guerra piace al tedesco da secoli; glie ne sorridon sì i rischi che i lauri.

L'esercito sul piede di guerra si decompone in due parti:

1. L'esercito di campagna (*feld-armée*).
2. L'esercito di guarnigione (*besatzungs-armée*).

L'esercito di campagna comprende:

a) truppe di campagna (*feld-truppen*).

b) La riserva di campagna (*feld-reserve-truppen*).

c) Le formazioni speciali di campagna (*besondere-feld-formationen*).

Il primo riparto non è altro che l'esercito permanente, che dal piede di pace si è portato al piede di guerra mediante la chiamata degli individui in temporanea od ordinaria licenza (*beurlaubtenstand*).

Il secondo riparto comprende le più giovani classi della *landwehr* e dà un milione dell'esercito attivo di pace.

Il terzo la seconda classe della *landwehr*, la *landsturm* e le giovani classi che si addestrano, di solito, in tempo di guarnigione (*besatzung-truppen*) e truppe di fortificazione (*festungs-truppen*).

Le *formazioni speciali* non contano che di artiglieria e genio.

La *feldartiglieria*, nell'ordinamento fu pel cigente, novera 462 battaglioni di fanti, 20 di cacciatori, 572 squadroni di cavalli, 311 batterie da campo, 30 compagnie di pionieri, 15 compagnie di ferrovieri, 283 colonne del treno. Giova aggiungere a codesto truppe 131 grandi battaglioni ed i non combattenti per raggiungere il totale a 902,749 uomini esercitati.

La *feldartiglieria* riunisce i suoi ruoli nella sua riserva, che è di 307 battaglioni di fanti, di 20 compagnie da cacciatori, di 144 squadroni di cavalli, di 61 batterie da campo, totale 251,000 uomini.

Come truppe che invadan terra nemica, la Germania rassegna 1,153,749 uomini.

Armamento: fucile a carabina Mauser del calibro di 11 mm., palla che ha 430 metri di velocità iniziale, gittata 3000 metri sotto l'angolo di 35 gradi; l'alzo è graduato fino a 1050 metri.

Il Mauser è stato trasformato in arma a ripetizione.

Ogni battaglione di fanti dispone per i lavori di fortificazione, passeggiera di 400 badili, di 20 scuri e di 40 picconi. Ma il carriaggio di ogni battaglione contiene 54 grossi badili, 18 picconi, 27 scuri e 12 marre.

Ogni reggimento di cavalli ha quattro squadroni; è munito di 108 scuri, 8 badili, ed il carriaggio trasporta una riserva d'utensili. I cavalieri hanno istrumenti adatti a distruggere le ferrovie e cartocci di dinamite e di fulmicotone ad uso dei *pionieri a cavallo*.

La cavalleria chiede, all'istante d'entrare in campagna, circa 65,000 destrieri.

Artiglieria. — È il servizio meno perfezionato del sistema militare germanico. Il cannone Krupp (d'acciaio) vale meno della nomea che gli è attribuita. È incavalcato su carretto di ferro. I modelli da campo sono due:

Modello pesante, di 9 centimetri, carica di chilogr. 1500, granata di chilogr. 7, *shrapnels* di 210 palle di piella, mitraglia di 76 palle di zinco. Gittata massima della granata e dello *shrapnell* 7000 metri. Le batterie pesanti seguono le divisioni fanti.

Modello leggero, di 8 centimetri, carica di chilogrammi 1350, *shrapnels* di 123 palle, mitraglia di 76, ma più leggiera di peso, gittata 4000 metri, peso della granata 5 chilogr. Queste batterie seguono le divisioni di cavalleria.

In complesso le batterie rassegnarsi in 469, a 6 pezzi l'una, con 2814 cannoni; ognuna richiede 18 attacchi a 6 cavalli, scomposti in 6 carretti, 3 cassoni, 1 fucina, 3 vetture di provvigionamento; 1/3 cavalli per batteria, cioè meglio di 50,000 cavalli da tiro.

Per la poliorcetica il parco d'assedio conta 1352 pezzi dal calibro 12 cent. e 15 cent. (cannoni), 6 cent. e 15 cent. (mortai), 21 cent. (mortai rigati).

Il *fulminicotone* entra nel caricamento delle bocche da fuoco del parco d'assedio.

Come dottrina d'assedio è stato nel 1881 stabilito che l'assediante debba disporre di 400 pezzi per assalire ed offendere tre forti staccati di un'opera moderna e la cinta interna contemporaneamente.

Ad un altro articolo i particolari sul servizio telegrafico da campo, sul servizio dei pionieri e sulle comunicazioni.

VON ALTEN.

La popolazione equina dei vari Stati.

Oggi che le principali Potenze hanno proibito l'esportazione dei cavalli, riesce molto interessante il conoscere esattamente la popolazione equina dei vari Stati. Eccola, secondo i dati statistici più recenti:

Russia 21,570,000, Stati Uniti d'America 9,500,000, Repubblica Argentina 4,000,000, Austria-Ungheria 3,500,000 (200,000) per l'Ungheria), Impero Germanico 3,350,000, Francia 2,830,000 (e 900,000 muli), Gran Bretagna 2,700,000, Canadà 2,024,000, Uruguay 1,000,000, Spagna 680,000 (e 2,000,000 muli ed asini), Italia 675,000 (274,000 muli), Svezia e Norvegia 650,000, Belgio 338,000, Danimarca 316,000, Australia 304,000, Paesi Bassi 250,000, Svizzera 105,000, Grecia 105,000, Portogallo 88,000 (e 50,000 muli ed asini). Da questa statistica appare chiaramente come l'Italia sia molto in ritardo rispetto alle altre Potenze continentali, e specialmente rispetto alla Francia.

TELEGRAMMI

LONDRA, 10, ore 11,35 *ant.* (Nostro part.). — Ieri ebbe luogo una lunga conferenza fra il marchese di Salisbury ed il conte Corte, nostro ambasciatore a Londra.

Questa conferenza è assai commentata. Si dice che le dimissioni date dal ministro Robiliant impensieriscano assai il Governo inglese, in vista di possibili cambiamenti nelle alleanze progettate.

Si parla anche che nella questione della neutralità d'Egitto l'Italia appoggierebbe la politica dell'Inghilterra.

Aggiungesi inoltre, però in modo vago, che l'Inghilterra aiuterebbe l'Italia contro l'Abissinia perchè fosse provata l'intromissione dell'influenza russa nella decisione di re Giovanni di attaccare gli italiani.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Il Consiglio di Gabinetto durò tre ore. Dunraven, sotto-segretario delle colonie, si dimise. Goschen fu eletto a St-Georges-quartier a Londra, con voti 5702. Hayman, radicale, ne ottenne 1545.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto dell'imperatore, approvato dal Consiglio federale, relativo al regolamento pel trasporto delle truppe sulle ferrovie in tempo di guerra.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — Il *Times* e lo *Standard* biasimano il progetto di neutralizzazione dell'Egitto. Lo *Standard* dice che se l'Egitto è neutralizzato, tutti gli Stati, anche la Russia, saranno in Egitto sul piede dell'eguaglianza con l'Inghilterra che salvò l'Egitto. Crede impossibile che Salisbury abbia fatto simile proposta. I giornali inglesi dicono che la situazione occidentale è migliorata, ma la situazione orientale è critica. Il *Times* dice che se la Russia mantiene la scelta di un generale russo per ministro della guerra in Bulgaria e la reintegrazione nel loro gradi degli ufficiali esuli grati, è inutile tenere una conferenza che discuta su simili basi.

Strasburgo, 10 (Ag. Stef.). — Il principe Hohenlohe dichiarò in un banchetto che, senza che la guerra sia imminente, la situazione resterà seria finchè la Francia non riconosca lealmente la situazione creata dai trattati internazionali.

Hong-Kong, 9 (Ag. Ag.). — L'*Archimede* della N. G. L. è partito per Singapore.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Il Principe di Napoli è partito per Canale di Suez e per la Palestina. Durante il suo soggiorno al Cairo il Principe ebbe un'accoglienza calorosa e distinta anche da parte delle autorità militari inglesi.

Porto-Said, 10 (Ag. Stef.). — È giunto l'avviso *Barbarigo*. Proseguirà quanto prima per Massaua.

Parigi, 10 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri esaminò, nel caso si presenti dopo la discussione del bilancio, la mozione chiedente la priorità della discussione della legge militare e decise che sosterrebbe, in questo caso, il mantenimento dell'ordine del giorno che dà la priorità alla discussione sulla tassa dei cereali.

Cairo, 10 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli è partito per Suez con treno speciale. Il khedive, i principi Hassan, Hussein e Mektar-pascià, i ministri, Baring, il console italiano Demartino e la colonia italiana recaronsi alla stazione per accomiatarlisi. Il Principe ringraziò commosso il khedive per l'ospitalità ricevuta.

Cairo, 10 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli è giunto ad Ismailia e visitò la città. Egli ricevette il console e la colonia italiana, che gli fecero calda accoglienza. Le colonie italiane di Suez e Porto-Said si preparano per ricevere il Principe. Particolarmente brillante sarà l'accoglienza a Porto-Said, dove la colonia italiana è molto numerosa.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni* — Goschen giurò.

I conservatori unionisti applaudirono con entusiasmo.

I parnellisti fecero altrettanto allorchè due parnellisti giurarono.

Sofia, 10 (Ag. Stef.). — Corre voce che Nelidoff avrebbe detto a Zankoff che fu troppo esigente nelle condizioni da lui poste.

La Polizia arrestò una signora a nome Papasoglu, venuta a Sofia per perorare gl'interessi di un complotto contro il Governo. Le carte sequestratele sono molto compromettenti.

Berlino, 10 (Ag. Stef.). — La *Nordd. Allg. Ztg.* respinge come una grande menzogna l'asserzione della *Germania* che il dispaccio di Jacobini sia stato pubblicato da parte prussiana.

Bruxelles, 10 (Ag. Stef.). — L'esercito belga riceverà prossimamente fucili di nuovo modello.

San Francisco, 10 (Ag. Stef.). — Durante il concerto dato da Adelina Patti, un pazzo gettò sulla scena una bomba; essa esplose mentre lanciavasi e ferì soltanto l'autore dell'attentato.

PARIGI, 11, ore 9,25 *ant.* (Nostro part.). — È morto il principe Napoleone Alessandro Luigi Giuseppe Berthier, principe e duca di Wagram. Era nato nel 1810 e contava perciò 77 anni.

Aveva il grado di Pari di Francia ed era senatore.

Nel 1831 aveva sposata la figlia Zenaide del conte Clary, la quale era nipote di Bernadotte, re di Svezia, e di Giuseppe Napoleone, re di Spagna.

Il duca di Wagram era rimasto vedovo nel 1884; lascia un figlio imparentato coi Rotschild ed una figlia.

Costantinopoli, 10 (Ag. Stef.). — Assicurasi che le proposte di Wolff, oltre all'autonomia amministrativa sotto l'alta sovranità del sultano, il mantenimento del tributo, la neutralizzazione dell'Egitto, la libertà del canale e la soppressione delle Capitolazioni, comprendono anche la facoltà all'Inghilterra di rioccupare l'Egitto in caso di disordini e la facoltà di far attraversare l'Egitto da truppe per la via di terra, con stipulazione formale che la maggioranza degli ufficiali dell'esercito egiziano apparterrebbe alla nazionalità inglese. Il sultano non espresse ancora la sua opinione; rinviò le proposte ai due commissari turchi.

Credesi che i negoziati saranno lunghi e laboriosi.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La Famiglia **Ghiotti** ringrazia di cuore quanti vollero prendere parte al suo dolore ed all'accompagnamento funebre del suo caro estinto

Ghiotti Enrico, *Tenente d'Artiglieria*

e particolarmente gli Ufficiali della Direzione Territoriale d'Artiglieria, i Professori e gli Alunni della R. Scuola tecnica Germano Sommeiller.

Esprimo pure la sua gratitudine verso la Direzione, gli Ufficiali medici ed il Cappellano dell'Ospedale militare per le cure prestate. c 634

SPETTACOLI — Venerdì, 11 febbraio.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — (Lettera al. — *Frou-Frou*, commedia. — *A l'Italie*, ode. — Serata a beneficio dell'attrice V. Gerlotti.

VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre L. E. Ruggieri.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *L'angelin Balocchi*, fiaba.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Due Spiritosi*, commedia. — *La disgrazia d'un bel fiasco*, scherzo comico. — *Mutti del mare*, romanza. — Serata d'onore dell'attore T. Milano.

BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Anzas.

D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1/4. — *Via forti* civista dell'anno birbone.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 8 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 10 febbraio 1887.

NASCITE 23: cioè maschi 15, femmine 8.

MATRIMONI. — Cernaldo Giuseppe con Truffo Carola ved. Vai. — De Albertis Angelo con Scotti Rosa. — Massarano Augusto con Barucchi Matilde. — Pievano Luigi con Ilario Giovanna. — Riva Giovanni con Manuelli Clotilde. — Vela-Matò Pietro con Cipri Virginia.

MORTI. — Amberno Lorenzo, d'anni 11, di Torino. Calosso Francesco, id. 73, di Marentino, agiato. Bouvier G. B., id. 24, di Lanslebourg, cocr. post. rit. Bouvier Maddalena n. Bella, id. 44, di Savoia. Pelliccero Angiolina, id. 17, di Torino, agiata. Dovis Fr., id. 69, di Torino, inserviente municipale. Russo Gaetano, id. 22, di Monacesco, operaio. Accamo Sebastiano, id. 32, di Cuneo, tappezziere. Volpato Antonio G., id. 62, di Marcaltino, contadino. Devina Michele, id. 60, di Villafranca Piemonte. Cobrario Domenico, id. 40, di Torino, falegname. Rubino Pietro, id. 40, di S. Giorgio Canavese, carrettiere. Più 17 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 18, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 10 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 729.0 — 3 pom. 730.4 — 9 pom. 730.9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: —1.1 — +0.7 — —2.2

Tensione del vapore in m. illimetri: 2.4 — 4.4 — 2.7

Umidità relativa in centesimi: 83 — 80 — 68

Vento: N d. — E d. — SW d.

Stato atmosferico: a. p. n. — sereno — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —5.0 — mass. +1.9

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. dalla mezza del 11 —0.0

Società isolato San Teodosio

(Vedi avviso in 4ª pagina). b58bis

Novità in vendita

nella Libreria **L. Roux e C.**, *Galleria Subalpina*

Verdinois — La visione di Picche: 1 vol. L. 2 —
Rochet C. — Il prototipo umano che determina le leggi naturali delle proporzioni » 2 —
Carlon Oreste e *Marcolongo Ettore* — Manuale dell

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Carte geografiche.

Tutte le **carte geografiche, corografiche, topografiche, ecc.**, pubblicate dal *Corpo di Stato Maggiore* e dall'*Istituto geografico militare*, come pure tutte le **carte murali, cartine ed atlanti** di *Geografia* antica e moderna, edite e di fondo della cessata Ditta C. B. MAGGI, si trovano da

Crespi Carlo
via Lagrange, n. 2, **TORINO.**
017

Incanto volontario.

Nell'ufficio del notaio sottoscritto, in via Stampatori, n. 10, piano 1°, alle ore **10** antim. del giorno **15** corr. febbraio, avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati in Torino:

Lotto 1°: Casa in via Bertola, n. 18, al prezzo di L. **32,000**;

Lotto 2°: Casa avente recesso in via Roma, n° 6 e 8, ed in via della Palma, n. 5, al prezzo di L. **24,000**;

Lotto 3°: Fabbricato prossimo, prima cortina di destra, al teatro Rossini, al prezzo di L. **2100**.

Le corte sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Torino, 1° febbraio 1887.

C 630 Not. P. Guglielmo Abona.

Avviso d'incanto.

Nei giorni **11, 12** del corr. **febbraio**, in **via Santa Teresa, 12, casa Sella, piano 2°**, saranno posti in vendita tutti i **mobili**, *biancherie*, *pasticceria*, *pendoli*, un *pianoforte*, *oggetti in bronzo*, *rasi* ed altre, già esistenti nella denominata **Villa Bella**, di proprietà del fu C.te DE SONGIA.

(2) A. OLIVERI, *per est.*

D'affittare

al 1° aprile, **Alloggio signorile**, 3° piano, di **11** stanze, facente angolo a levante su piazza Solferino e a mezzogiorno su via Alfieri, n. 20. C 672

D'affittare al presente

e pel 1° aprile, in un casegiato civile, **diversi alloggi** da L. **500** a L. **3200** con calorifori (a scelta) da pigliarsi a parte.

Via Principe Tommaso, n. 4. 675

Alloggio signorile d'affittare di n. 10 camere dalinque cucine, con gas, acqua pot., cantina. Visibile dalle 2 alle 4, meno le domeniche. — Via Perrone, n. *Bis*, piano 2°. C 621

Da rimettere subito

Negozio da latticini e commestibili, avviatissimo e con buone condizioni. — Rivolg. al sig. Bujeras, via Barbaroux, 10, pon 2°. C 662

Da vendere:

Terreno fabbricabile, d'angolo, in via Saluzzo, e to in unico, di **metri 1200** circa, divisibile in due lotti;

Palazzina con giardino in via Brovetti, 10, porta Susa;

Casa in piazza Nizza, per lire **4 Bajm.**

Ivi, allo studio BIANCHI, rag., via Barbaroux, 31, Torino. 565

Da vendere in Santhià

Cascina **Romprone**, di ett. 15, are 61, pari a giorn. 40, tav. 27, prati, campi e risaie.

Rivolg. in Santhià al geometra RAPELLONI; in Torino al proprietario ing. VIGNA, via San Francesco d'Assisi, 18. C 507

VENDITA od AFFITTO Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, situati, vicino a Torino e ferrovia. Mano d'opera buon mercato. — Scrivere, alle iniz. **O 177 T.**, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Seme Bachi a bozzolo giallo

delle rinomate Case

Mirabon Meynard e C.
ROUDE e PHILIBERT di Valence, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, **Torino.** 344

B. K. 6. Tiraggio caldamente to giornali d'approvazione. [illegible] Haasenstein e Vogler. C 685

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia rotondità adeguate, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che limpide e compatte la delicata fragranza e delicato tinte dal giglio e della rosa. È un liquido igienico e istoeo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra; vendita Sconsbrook Road, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in Torino presso: *D. Bocchia*, via Cappellina, 5; *M. Bonelli*, 3, piazza Carlo Felice; *Bottino*, via Roma, 2; *Torelli*, via Roma, 27; *L. Biancini*, via Finanze, 3 e 5. 101

Sottoscrizione pubblica di azioni di proprietà fondiaria in Torino

Società Isolato San Teodosio

costituita in Torino

con atto 8 gennaio 1887, rogato TORRETTA, col capitale nominale di L. 900,000 diviso in N. 3200 Azioni di L. 281 25 cadauna con decorrenza d'interessi dal 1° gennaio 1887

Capitale reale (valore dell'isolato)	L.	1,600,000
Mutuo fondiario della Banca Naz. (ammortizzabile in 50 annualità)	»	700,000
Capitale nominale effettivamente a versarsi	L.	900,000

cioè per ogni Azione del valore reale di L. 500 solo L. 281 25.

Il Reddito annuo dell'*Isolato S. Teodosio*, il più grandioso della Città di Torino, sulle vie Pallamaglio, Valperga Caluso, Principe Tommaso e del Fiori, è stabilito dai prezzi minimi, in ragione di ogni metro quadrato, ed in **L. 121,000**

A dedurre: 30 0/0 Spese ed Amministrazione	L.	36,300	
Quota annuale interessi ed [illegible] alla Banca Nazionale	»	38,850	» 75,150
Reddito netto	L.	45,850	pari

a più del **5 0/0 netto del Capitale versato, oltre alla quota annuale d'ammortamento.**

Il valore reale del Capitale cresce quindi progressivamente fino a L. 1,600,000 con un conseguente incremento nel valore effettivo delle Azioni a L. 500 cadauna, senza bisogno di altro versamento, pel solo effetto dello storno del maggior reddito del fabbricato, sulle ammortamento del Mutuo fondiario.

I costruttori dell'Isolato avendo l'impegno di contrarre gli affittamenti nell'annata 1887, *si sono pure obbligati a corrispondere per l'annata* 1887, *l'intera quota d'interesse sulle Azioni, concedendo di fare fronte all'ammortamento alla Banca Nazionale*, ed hanno ciò garantito mercè cauzione depositata presso la **Banca Industria e Commercio.**

A norma dello Statuto Sociale, la **Società Isolato S. Teodosio** sarà retta da un Consiglio d'Amministrazione composto di cinque Azionisti, ai quali è devoluta la totale gestione dell'Isolato.

Nella prima quindicina di gennaio di ogni anno avrà luogo l'Adunanza Generale di tutti gli Azionisti per l'approvazione del Bilancio sociale, ed il rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione.

Compongono il primo Consiglio d'Amministrazione i Signori:
BOLLATI Comm. Ing. **ORESTE**, Assessore comunale.
GANI Conte Comm. **CARLO**, Console di Spagna.
BASSI Cav. Prof. **ROBERTO**, Consigliere comunale.
RIPA DI MEANA Marchese **REMIGIO.**
SACCHETTI Ing. **SILVIO.**

E l'ufficio di Sindaco i Signori:
GIANOLIO Comm. Avv. **BARTOLOMEO**, Deputato al Parlamento,
CURIONI Cav. Avv. **GIOVANNI**, Consigliere provinciale, **ABBATI** Cav. Ing. **ERCOLE.**

Sindaci Supplenti:
FERRARIS Cav. **CARLO** — **TOESCA ERNESTO.**

Delle **3200 azioni** avendone i promotori riservate **1000**, si mettono alla sottoscrizione pubblica le rimanenti **2200** al prezzo di **L. 281 25** cadauna, pagabili:

All'atto della sottoscrizione L.	**100** —
Al 15 Marzo 1887 »	**81 25**
Al 15 Aprile »	**100** —

avvertendo che per i ritardatari decorrerà l'interesse del 7 0/0 anno. **La Sottoscrizione è aperta nei giorni 10, 11 e 12 Febbraio 1887** presso la **Banca Industria e Commercio** (via Alfieri, N. 9), e verrà chiusa anche prima, quando la sottoscrizione avesse coperto il numero delle 3200 Azioni. All'atto della sottoscrizione verrà rilasciato apposito **Certificato provvisorio** indicante il nome del sottoscrittore, il numero delle Azioni sottoscritte e la somma versata, e sarà firmato dal Cassiere della suddetta Banca.

Dopo l'intero versamento verrà sostituito dall'**Azione definitiva** al Portatore o Nominativa, secondo il desiderio dell'Azionista.

580 *Il Comitato Promotore.*

CARLO SIGISMUND

9, via Provvidenza, 9
TORINO.

Negozio Casalingo

9, via Provvidenza, 9
TORINO.

Milano — 38, corso Vittorio Emanuele, 38 — **Milano.**

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per cucina e in casa in generale.** Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto d'una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia ed il benessere (*e comfort*) ad abbreviare i lavori domestici ed a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate

riconosciute le migliori in commercio.

— OLTRE 2000 CUCINE MESSE IN OPERA —

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA

Caldaie, Casseruole, Padelle e Graticole, Coltelleria, Stampi per dolci, Girarrosti, Fornelli, Bilancie, ecc., ecc.

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Sminuzzare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaio per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i Ferri — Caloriferi — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e Molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per caffè e the, Cuocinova, Guantiere, Cuniaturaccioli d'ogni sistema
Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Pasteria — Argenteria
Servizi per toeiette in zinco verniciato ed in porcellana. 648

CATALOGHI ILLUSTRATI DEL NEGOZIO A RICHIESTA.

Migliaia di persone

sofferenti da ristringimento uretrale, malattie secrete e della vescica, impotenza e polluzioni notturne anche in casi i più disperati, sono guarite da **F. O. BAUER**, Specialista, **Blaufingen** (Svizzera). — Nessun ammalato inganna rivolg. a me. Prospetto in italiano. 292

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello depositato), la segnatura del D^r **CHURCHILL** e l'etichetta rossa *di fabbrica* della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 11, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C^e, *Milano.*
Shimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C^e, *Firenze.*

3256

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con risparmio e gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino, 1884. — Funziona in 30 minuti, consumo garantito inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 23, Torino. 85

GUANO NATURALE
del Governo del Perù

La sola importazione diretta dalla Isole del Perù, conosciuta per tutto il mondo alla *Compagnie Commerciale Française* di Parigi. — Arrivi recenti di buone qualità a prezzi ribassati in base al contenuto:

Da lit.	220	a lit.	205	per tonn. per partite di 20 tonn. o più
»	205	»	210	» » » 8 a 20 tonn.
»	210	»	215	» » » minori di 8 tonn.

Reso **franco** alla stazione di Sampierdarena in sacchi piombati per garanzia del compratore.

Unici Rappresentanti e Depositari in Italia
sigg. GRANET BROWN e C.

Genova — Via Garibaldi, già Via Nuova, 7 — **Genova**
Sollo stesso deposito del vero **Guano disciolto del Perù.**

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua chiaroveggente **Sonnambola**, consiglia da ben **35 anni** e dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 79

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciature di bastimenti — Feltri catramati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotta di vapore — Feltro bianco fonoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Archivescovado — Torino.

AVVISO.

G. GALLOT, Tappezziere

Torino — Via Provvidenza, 32 — *Torino*

In avviso alle Società e Circoli che tiene i suoi magazzini forniti di una straordinario assortimento di addobbi per feste da ballo di qualunque genere. 559

Impieghi - Personale - Occupazioni

Impiego di L. 1200.

Cercasi un impiegato pratico di contabilità, che abbia bellissima calligrafia e che conosca il tedesco. Stipendio di L. **1200** annue. Inutile presentarsi senza ottime refer.

Inviare offerte e referenze al N. 19 o 665 T, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Impiego. Troverebbesi collocamento con L. 75 mensili. Richiedesi bella calligrafia, mediante mutuo di lire 5000, interesse a convenirsi. Seria garanzia. — Scrivere fermo in Posta, *Torino*, alle iniz. **E. L. G.** 000

Ricercasi per causa di scioglimento di società, da una Casa bene avviata e sola concessionaria per l'Italia in genere di importante consumo, un **socio con capitale** da **15** a **20m** franchi.

Scrivere al N. 10 o 667 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi per Torino due abili operai lattonieri e gasisti con paga giornaliera da 5 a 6 lire.

Inutile presentarsi senza ottimo servizio operaio.

Inviare offerte al N. 9 o 564 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giardiniere trentenne, abilissimo, cerca di collocarsi presso casa privata in Torino o dintorni. - Riv. al geom. G. Gallo, via Bogino, 27. C 673

Un uomo d'anni 32, avente impianti e pratica da segretario comunale, catastrare o maestro, desidererebbe un impiego, preferibilmente in un buon Comune od anche in una Amministrazione o Casa di commercio qualsiasi. Può presentare ottime referenze.

Scrivere con schiarimenti alle iniziali **H 398 T**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Ai proprietari di casa. PERSONA seria, che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità, cerca la segreteria di qualche casa. Buone referenze. — Scrivere alle iniziali **M 372 T**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Persona d'anni 43, molto pratica del commercio, cerca impiego in qualche Casa commerciale come cassiere o contabile. Buone referenze.

Per schiarimenti scrivere al N. 49 a 437 T, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Una signorina inglese di lezioni della propria lingua. — Indirizzarsi Miss Isaker, via Mioca, n. 1, p° 2°, corso Oporto. C 680

Una signorina d'anni 10, appartenente a distinta famiglia (già benestante), che ha avuta buona educazione, discretamente istruita, pratica di lavori femminili e di casa, desidera entrare in una buona famiglia, o come damigella di compagnia o anche come governante in una famiglia signorile. Referenze di primo ordine. Onestà e moralità irreprensibili. Più che alla retribuzione si guarda alle cure ed al buon trattamento. — Scrivere con indicazioni alle iniziali **H 446 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Un giovane d'anni 22, istruito e con buone referenze, avendo molte ore della giornata libere dal suo lavoro, desidera impiegarle, dietro tenue stipendio, in qualunque onorevole servizio. — Scrivere S. E. V., fermo Posta, Torino. 945

Un jeune homme élevé en France, donnerait des leçons à des enfants, dans les heures de la soirée. Prétentions modestes. — Écrire aux initiales **H 352 T**, *Bureau d'Annonces* **Haasenstein et Vogler**, TURIN.

Viaggi in Egitto e Palestina

visitando Alessandria, Cairo, Gerusalemme, Nazaret, Damasco, Beyrouth, Costantinopoli, Atene, ecc.

I viaggi saranno effettuati in comitiva, sotto la direzione di un Agente speciale della Casa TOMMASO COOK e FIGLIO di Londra, in partenza da **Brindisi** il **20 febbraio, 20 e 29 marzo** e da **Venezia** il **25 marzo.**

I vapori, fatti costruire espressamente dalla Casa stessa per la Navigazione sul Nilo, hanno già principiato i loro viaggi.

Per informazioni rivolgersi a T. COOK e FIGLIO, Londra — **TORINO**, Hôtel Trombetta — **Venezia**, *Hôtel Victoria* **Brindisi**, Bagliani, *Hôtel delle Indie Orientali* — **Roma**, I.D. *Piazza di Spagna* — **Napoli**, *Piazza dei Martiri.*

Direzione generale a Londra Ludgate Circus.

Sono distribuiti biglietti per viaggiare anche isolatamente per qualsiasi parte del mondo. 538

Anche dove non havvi gas

è ora possibile l'applicazione del rinomato ed impareggiabile

MOTORE OTTO

mediante un apparecchio speciale che serve a produrre il gas da sè colla benzina, senza alcun pericolo di scoppio e con ottimi risultati. — Numerose applicazioni già fatte.

BRACHI, ENGEL e C.

Agenti generali del Motore OTTO per l'Italia
via Carlo Alberto, 28, TORINO. 650

RUFFINO E GRIGGI

Torino, via Mercanti, 7. Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto, bronzi, candellieri, biancheria, tolerie, lampadari in cristallo. Depositari rappresentanti della grande manifattura di statue *Institut Catholique*. Tele cherie, galoni, merletti, lamé cannettiglie, lustrini, ecc. Fornitore per riammotori ed addobbatore di chiese. 246

Nella Fabbrica da Mobili

in via Artisti, 34, TORINO

Si eseguisce qualunque lavoro da falegname tanto in mobili di gran lusso come semplici, e lavori di quadratura, a prezzi miti.

LANZONE PIETRO e C.

succ. di ALESSANDRO QUARELLI. 151

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè

ed alle Famiglie.

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antica casa vinicola in Ivrea, ed ivi inoltre in **Torino**, via della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,

Notifica

avere in vendita vini da pasto scelti assai, cioè: **barbera, grignolino, freisa e vini superiori Emiliani**, e il tutto a fusti, ad ettolitri, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie a prezzi assolutamente limitati.

Per le commissioni sul luogo e per effetto a domicilio dei rispettivi clienti, attività inappuntabile. PAVIA FEDERICO.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinati* debbono fare uso della

SCIROPPO DI IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C^e

Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.

La Bocceita: L. 3,25

A Parigi, Grimault & C^e, Farmacisti, 6, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie del Regno. 651

Deposito in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Turicco, D. Manfa*

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
di Terranuova

di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame e creosoto. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elatina — Acqua di catrame.

Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, *Torino.* 679

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Quadri e dipinti ad olio d'ogni genere

ceramiche, bronzi, mobili d'alloggio, ed altri oggetti d'arte, diversi, ceduti nell'eredità del cav. Ricciardi Francesco, già pittore e restauratore di quadri della R. Casa, in Torino, via Goito, n. 2, verranno posti in vendita alla pubblica gara il giorno **16 febbraio corr.** e successivi.

A. BIANCHI, *perito est.*

Il giorno **15** i signori accorrenti potranno visitare gli oggetti posti in vendita. 674

R. Economato Generale
dei Benefizi vacanti di Torino

Unico e definitivo incanto a partiti segreti

per affittamento

per la durata di anni **nove**, a far tempo dall'11 novembre scorso, di n. **3 cascine** dipendenti dal tenimento economale di **Casanova**, in territorio di **Carmagnola**: l'una di ett. 111,04,36, pari a giorn. 391, tav. 45; l'altra di ett. 106,80,45, pari a giornate 377, tav. 70; e la terza di ett. 94,93,97, pari a giorn. 349, tav. 14.

L'incanto si terrà nell'Ufficio del R. Economato suddetto, piazza Maria Teresa, n. 3, alle ore **10** antim. del **15** corrente mese.

L'aggiudicazione sarà **definitiva** a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in aumento all'annuo prezzo di L. **7675** per la prima cascina, di L. **6816** per la seconda e di L. **5577** per la terza.

Condizioni dell'asta e capitolato visibili in *TORINO* nell'Ufficio del R. Economato predetto; in *Carmagnola* e *Savigliano* presso gli Agenti economali, ed in *Alba, Asti, Cuneo, Fossano, Pinerolo* e *Saluzzo* presso i RR. Subeconomi. 585

Città di Moncalieri.

È aperto pel 1° aprile p. v. il **concorso** al posto di **capo dell'ufficio d'Arte e Catasto**, coll'annuo stipendio di L. **1500**, oltre l'aumento quinquennale del decimo ed i proventi d'ufficio stabiliti dai relativi regolamenti, e sotto le condizioni di cui in organico e regolamento municipale 3 settembre 1883.

I concorrenti dovranno aver raggiunto l'età d'anni 25 e non aver oltrepassati i 40; comprovare coi relativi diplomi gli studi tecnici compiuti e attestare una pratica di cinque anni almeno fatta presso una pubblica Amministrazione od in un ufficio privato.

Le domande coi relativi titoli dovranno presentarsi al Municipio entro il corrente febbraio.

Moncalieri, 3 febbraio 1887.

Il Sindaco ff.
C. FERRERO DI CAMBIANO.
598

Banca Popolare di Torino
Società Anonima Cooperativa a capitale variabile

via Principe Amedeo, 20 *bis*

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0**, con disponibilità di lire **cinquemila** a vista ed al giorno;

Emette libretti di risparmio ed al **portatore e nominativi**, corrispondendo l'interesse [illegible] del **4 1/2 0/0**, con disponibilità di L. **200** a vista ed al giorno;

Emette **buoni di cassa a scadenza fissa**, i quali sono muniti di **vaglia** (*coupons*) esigibili al 1° gennaio e 1° luglio, corrispondenti agli interessi maturati, al tasso del:

4 1/2 0/0	sulle somme depositate a	6	mesi;	
4 3/4 0/0	»	»	9	»
5 0/0	»	»	12	» 541

La Società Anonima d'Esportazione Agricola

CIRIO

avente sede in *Torino*, col capitale di L. 5,000,000 **interamente versato,**

ha aperto nei *locali sotterranei del teatro Carignano*, con passaggio in piazza Carignano accanto alla *Birraria Dreher* e via Roma, n. 11, un ***Magazzino* di *deposito*** per la **vendita** dei ***vini da pasto***, di ***lusso*** e ***dessert*** sia in ***bottiglie, flaschi, damigiane*** che in ***fusti.***

Le ordinazioni e le richieste dovranno essere unicamente dirette al suddetto deposito. — ***Prezzi fissi per contanti.***

Servizio a domicilio — Damigiane di 25 litri.

Si accettano, purchè in buono stato, i recipienti vuoti di ritorno.

Occasione favorevole.

Liquidazione di lampade, lampadari
ed oggetti di fantasia

della premiata fabbrica vetraria, diretta dal cav. CANDIANI di **Venezia.**

Piazza Vittorio Emanuele, 5, **Torino**

presso la Ditta G. TEGHIBOTTO e COMP., dove trovasi pure un grande assortimento di oggetti di cristallo e porcellana. 456

Copertoni Impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela forlissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare*, Via Nizza 107, *Torino

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'

preparate dal chimico-farmacista **B. LOSI.**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, rivolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono salvatrici per accellerare nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso la farmacia Turicco, Taccania, Giordano, Torta, Avvigna, Terre, Paglieri suce. Mosca, Trisano, Pagliani ed Almasio, Bernasco; *Chieri*, Pianta; *Lanzo*, Milanaslo; *Ceriè*, Muggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Asola*, Galisio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Taliano; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Fossano*, Fercelli, Poletti, Bertolotti e Oparri; *Cuneo*, Vasario, Peradotto e Rolando. 3026

D'affittare e al presente

un ***alloggio vuoto*** di **4 camere e cucina**, in posizione centrale. — Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 1.

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le injezioni, finanestissimi. Estratto vegetale di **copaiviua e pariglina** *del Dott. Thos di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Unici e specifici segretissimi. È insuperato.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertolli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Manfredo, 6, o principali farmacie. — **Torino**, *Turbo, Turicco, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Mollineri.* — **Cuneo**, *Fenoglio.* — **Novara**, *Bellotti già Botto.* — **Ivrea**, *Pasquini.* — **Mondovì**, *Giusta-Botta.* — **Genova**, *Bruno e C., Rossi, Major.* — **Porto Maurizio**, *Massolo.* — **Novi**, *Zaccaria.* — **Savona**, *Bunsorino.* con. 113

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.